

Giorno della Memoria 2024

L'ANCORA

rassegna stampa da

- **Giorno della Memoria 2024 da fine mese gli appuntamenti** (*red.acq.* – n.2 del 21.1.24, pp. 1-2)
- **Cosa resta del GdM dopo il 7 ottobre?** (*Y.B.Levy de Rothschild* – n. 1 del 14.1.24, p.2)
- **Perché la Shoah dopo ottant'anni è ancora una minaccia oggi?** (*red.acq.* - n. 1 del 14.1.24, p.2)
- **Memoria e attualità: maneggiare con cura** (*Vittorio Rapetti* – n.2 del 21.1.24, p. 3)
- **Fare educazione alla pace in tempo di guerra, coi giovani** (*Patrizia Piana* - n.2 del 21.1.24, p. 3)
- **Il libro di Ugo Volli “La Shoah e le sue radici”** (*M.L.A.* n.2 del 21.1.24, p. 3, e n.4 del 4.2.24,p.3)
- **Due giorni per la Memoria tra commemorazioni e concerto** (*red.acq.* – n.3 del 28.1.24, pp. 1-2)
- **Quando le religioni generano dialogo e amicizia – la mostra su “I Giusti dell’Islam”**
(*Vittorio Rapetti* – n.3 del 28.1.24, p. 3)
- **La mostra dei Giusti acquisi in Biblioteca, sulle tracce della solidarietà locale**
(*Luisa Rapetti* – n.3 del 28.1.24, p. 3)
- **In memoria di Donato Colombo e della consorte Emma Ottolenghi – Una pietra d’inciampo a Torino**
(*Lionello Archetti Maestri* – n.3 del 28.1.24, p. 3)
- **Le cerimonie della Memoria, quest’anno ricorrenza delicatissima** (*Giulio Sardi*,n.4 del 4.2.24,pp.1-2)
- **La Biblioteca Civica diventa Giardino dei Giusti sino al 20 febbraio** (*red.acq.* – n.4 del 4.2.24,p.3)
- **A proposito delle mostre sui Giusti** (*Vittorio Rapetti* — n.4 del 4.2.24,p.3)
- **Il concerto straordinario e coinvolgente delle voci del “Teatro alla Scala” di Milano**
(*Giulio Sardi*,n.4 del 4.2.24,p.3)
- **L’antisemitismo nella storia e anche, purtroppo, nei nostri giorni** (*Giulio Sardi*,n.5 del 11.2.24,p.3)
- **Tra conflitti e discriminazioni, quale educazione alla pace? Insegnanti e scrittori a confronto**
(*v.r.*,n.5 del 11.2.24,p.3)
- **Tra antisemitismo e islamofobia, il messaggio dei “Giusti”** (*v.r.*,n.6 del 18.2.24,p.3)
- **Educare alla pace nella scuola con percorsi dal primo all’ultimo giorno**
(*Claudia Poggio*, n.6 del 18.2.24,p.3)
- **Le ragioni radicali della guerra, le speranza – nei Libri – della pace, con Bonelli e Bernardelli**
(*Giulio Sardi*,n.7 del 25.2.24,p.3)
- **Su conflitto e discriminazione Giuseppe Assandri e Raffaella Romagnolo**
(*red. acq.*, n.7 del 25.2.24,p.3)
- **La pace per scappare dai nostri inferni: “ci vuole il gran coraggio del perdono”**
(*Giulio Sardi*,n.8 del 3.3.24,p.3)
- **La lezione del regista Massimo Biglia – “Ogni giorno è il Giorno della memoria”: prosegue la formazione nelle classi**
(*Giulio Sardi*,n.9 del 3.3.24,p.3)

Si ringrazia per la collaborazione il Direttore de “L’Ancora”, prof. Mario Piroddi

Dopotutto, il turismo enogastronomico è in grande alessa in tutto il mondo e un riconoscimento che mette sotto la lente un'area del Piemonte in cui si concentrano vini di eccellenza come Brachetto, Dolcetto, Moscato, Barbera, Grignolino, Gattinara e altri ancora, può davvero innescare una reazione a catena dalle ricadute molto positive.

A patto, naturalmente, di essere capaci a creare tutte le condizioni necessarie per intercettare queste ricadute.

Il distretto del Douro, che ci ha preceduti nella nomina, è per molti versi una realtà molto simile alla nostra, formata in gran parte da piccoli Comuni accompagnati a un paio di centri-zona, con un'economia fondata in gran parte sul comparto vitivinicolo e per la parte restante sul turismo, vista la presenza di un altro paesaggio vitivinicolo riconosciuto dall'Unesco.

Ebbene, a questa realtà così simile a noi, l'esperienza di «Città Europea del Vino» ha portato risultati tangibili. Ma il segreto, come è stato rimarcato anche nel corso della serata, più e più volte sul palco di Lamego, è stata la capacità di «Trabalhar juntos e unidos» («lavorare insieme e tutti uniti») sono il motto di «somos todos o Douro» («siamo tutti il Douro»).

Insomma, bisogna mettere da parte i particolarismi ed i protagonismi, e pensare come un unico territorio: sembra facile, ma per la nostra mentalità non è detto che lo sia anche in

DALLA PRIMA

Il territorio comincia il suo anno da «Città Europea del Vino»



pratica. La posta in palio però è altissima.

Spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Caccia, Pesca e Cibo, Marco Protopapa, che ha fatto parte della delegazione: «Per il mondo vitivinicolo il Piemonte è un importante punto di riferimento grazie alla pluralità di vitigni, doc e docg di eccellenza e questo risultato raggiunto da un progetto di coesione territoriale tra Gran Monferrato e Alto Piemonte dà un segno di maturità per una promozione che sicuramente apre una strada per una grande strategia di marketing per i tempi futuri».

Lo pensa anche l'assessore

al Marketing Territoriale del Comune di Acqui Terme, Rossana Benazzo, che infatti guarda avanti pensando alle potenzialità di questo riconoscimento e alle sue mille applicazioni concrete.

«Spero davvero che, attraverso la nomina a Città Europea del Vino, la nostra città possa incrementare i suoi flussi turistici, specialmente per quanto riguarda il turismo di un certo livello».

Questo riconoscimento ci consentirà di dare risalto alle nostre eccellenze: penso all'enogastronomia, abbinata al patrimonio paesaggistico e naturalistico che ci circonda, a un

territorio da scoprire, con attività outdoor, magari utilizzando biciclette ed e-bike, ma anche ad una città da scoprire, con un grande patrimonio artistico e storico.

Intendiamo lavorare per dare possibilità, a chi verrà a conoscerci grazie al riconoscimento di Città Europea del Vino, di scoprire la città attraverso il trekking urbano, valorizzando angoli nascosti e aprendo palazzi storici, ed anche facendo conoscere il nostro Museo Archeologico, che è bellissimo e spero possa diventare meta turistica. Infine, penso che un opportuno abbinamento fra eventi come il Giro d'Italia e l'etichetta di Città Europea del Vino possano davvero rappresentare una cassa di risonanza importante per la città. Abbiamo una bella opportunità, cercheremo di coglierla nel modo migliore».

A coordinare i numerosi eventi che saranno organizzati sotto le insegne della «Città Europea del Vino» sarà il Presidente del comitato di candidatura (nonché dell'Enoteca di Ovada), Mario Arosio. «La strada intrapresa è quella giusta: collaborazione, impegno e strategia per il territorio. Ci attende un anno entusiasmante».

DALLA PRIMA

Giorno della Memoria 2024 da fine mese gli appuntamenti

La domenica della Memoria sarà, come da tradizione, quella del 29 gennaio.

Dalle ore 10 prevede tre momenti: prima al cimitero ebraico/largo dei Giusti, poi in salita San Guido, presso l'ex Tribunale, per la memoria dei partigiani fucilati nel gennaio del 1944, quindi presso i Portici Saracco.

Qui da sempre l'atto conclusivo. Sarà introdotto dal comitato organizzatore. Seguiranno il saluto del Sindaco e l'intervento degli studenti delle scuole acquisi. A seguire la preghiera ebraica e cristiana, con le riflessioni del Vescovo di Acqui, mons. Luigi Testore e del rappresentante della comunità ebraica di Genova, Francesco Orsi.

Le iniziative della Memoria 2024, realizzate con il patrocinio e il contributo del Comune

di Acqui Terme e dell'ISRAL-Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea di Alessandria «Carlo Gilardeghini» - hanno coinvolto, per ideazione e supporto, ACI - MEIC - Azione Cattolica diocesana, l'Associazione per la Pace e la Nonviolenza, il Circolo culturale «Armando Galliano», la Commissione diocesana per la Pace e l'Ecumenismo e il dialogo tra le religioni.

Il tutto con la collaborazione degli istituti scolastici acquisi Comprensivo 1 «Saracco-Bella»; Comprensivo 2 «San Defendente-Monteverde»; IIS «Guido Parodi» e IIS «Rita Levi-Montalcini»; ENAIP e Primaria «ToBeTogether» e, ancora, della sezione locale dell'ANPI, delle associazioni «Archicultura», «EquAzione», «Memoria Viva» di Canelli e della Fondazione «Elizabeth De Rothschild» di Rivalta Bormida.

DALLA PRIMA

Acqui Terme e A.N.Co.T. a Parigi per il «Salon Les Thermalies»

All'interno dell'associazione c'è un grande lavoro di squadra e credo che la partecipazione ad un evento così importante, sia un grande risultato per l'A.N.Co.T. e per tutti i Comuni che ne fanno parte».

Secondo il sindaco Danilo Rapetti, «partecipare come Città di Acqui Terme ad una manifestazione internazionale di assoluto richiamo qual è il Salon Les Thermalies di Parigi, e fra l'altro in una sede come il Carrousel du Louvre, che è il cuore del cuore della cultura e della vita mondana parigina, rappresenta per noi una grande opportunità».

Siamo lieti di poterlo fare insieme ad A.N.Co.T. e anzi colgo l'occasione per ringraziare la Presidente Franca Roso, nostro consigliere comunale, per l'opportunità offertaci, e ne approfittiamo per parlarne pubblicamente per la sua rielezione.

Il Salon Les Thermalies è un appuntamento di grande rilievo per il settore termale e, anche se in questo momento la nostra realtà termale non fun-

ziona a pieno regime, in quanto seguendo il principio della stagionalità l'apertura avverrà dalla primavera al tardo autunno, e anche se ci manca tutto l'aspetto ludico delle SPA, tuttavia non è una contraddizione per Acqui proporsi in quella sede, perché Acqui non solo è città termale di eccellenza, capace di offrire un termalismo di qualità, in virtù delle conclamate qualità delle nostre acque, ma è in grado di offrire tante occasioni di turismo oltre le terme, complementari alle terme e aspettando le terme».

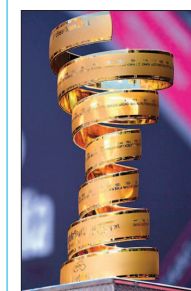
«Aspettando» perché il 2025 è dietro l'angolo, e sono certo che, con l'assegnazione delle concessioni attraverso un criterio che offra equanime possibilità di accesso a chi vorrà investire nell'acqua termale, perché Acqui non solo è un monopolio che non ha ragione di essere, al di là di chi lo esercita. Anche in vista di quel momento, è giusto far conoscere Acqui e le sue acque. E il Salon Les Thermalies è l'occasione giusta».

Passerà da via Casagrande e via Cassarogna

Giro, cambio di percorso e la Bollente si tinge di rosa

Acqui Terme. A quattro mesi dalla Acqui-Andora, la quarta tappa del Giro d'Italia 2024 che partirà dalla nostra città, ci sono novità per quanto riguarda la corsa rosa e la sua accoglienza acquisi. La più importante, maturata proprio negli ultimi giorni, riguarda un cambiamento nel percorso cittadino individuato da RCS. La società organizzatrice infatti ha fatto sapere al Comune di avere predisposto una modifica al tracciato legata a questioni logistiche. Resta confermato il via in piazza Italia ed il passaggio attraverso corso Italia e corso Roma, ma mentre in precedenza era stato deciso che la carovana, dopo aver percorso un piccolo tratto di corso Cavour, avrebbe svolto subito in stradale Savona, oltrepassando il passaggio a livello e quindi, percorrendola per intero fino ad imboccare l'intersezione con la SS 30 in direzione di Bistagno, ora quest'ultimo tratto è stato modificato.

Secondo le nuove disposizioni i «girini», dopo aver percorso corso Italia e corso Roma, imboccheranno corso Cavour fino al bivio per via Mariscotti, e da qui, imboccando il sottopasso, proseguiranno in via Casagrande, e successivamente gireranno a destra in via Cassarogna per poi immettersi sulla SS 30, sempre alla volta di Bistagno. Ma non è questa l'unica novità emersa nel corso della settimana. Altre notizie infatti sono emerse da una riunione tecnica che si è svolta nella mattinata di giovedì 11 gennaio a Torino, al Grattacielo della Regione Piemonte organizzata dal Rcs, a cui hanno partecipato tutte le città sede tappa della «Grande Partenza» del Giro d'Italia (Venaria, Torino, San Francesco al Campo, Biella, Fossano, Novara e Acqui Terme), insieme agli amministratori regionali. Per Acqui erano presenti l'assessore allo Sport, Rossana Benazzo, ed il consigliere delegato al Giro d'Italia, Fabrizio Baldizzone. Nel corso dell'incontro, si è parlato dell'itinerario «La città in rosa», con cui, 100 giorni prima della partenza del Giro, ogni città coinvolta sarà chiamata a illuminare di rosa uno dei suoi monumenti più caratteristici. Nei prossimi giorni le amministrazioni locali



Si espone il «Trofeo Senza Fine»

Proprio al momento di andare in stampa, apprendiamo che, nel fine settimana, giungerà ad Acqui il «Trofeo Senza Fine», la coppa che ogni anno premia il vincitore del Giro d'Italia. L'arrivo del trofeo segna simbolicamente l'inizio delle manifestazioni e degli eventi che accompagneranno la città verso la data del 7 maggio quando Acqui ospiterà la partenza della quarta tappa del 107° Giro d'Italia. Il «Trofeo Senza Fine» sarà esposto al pubblico sabato 20 e domenica 21 gennaio dalle 10 alle 19 in piazza Bollente, dove tutti gli acquisi lo potranno ammirare e fotografare.

decideranno quali monumenti illuminare, ma per Acqui si sa già che la scelta cadrà sulla Bollente. L'accensione della luce rosa avverrà nella serata del 25 gennaio. Le foto a loro volta diventeranno un poderoso veicolo pubblicitario per le società sede di tappa e le migliori saranno anche raccolte in una pagina speciale che apparirà sui quotidiani del gruppo Rcs. Non basta: «Oltre a questo» - ha concluso Baldizzone - «posso anticipare che nel giorno della tappa e nelle giornate immediatamente precedenti coloreremo di rosa l'acqua della Fontana delle Ninfee».

M.Pr



DALLA PRIMA

Popolazione acquese un calo «contenuto»

Per quanto riguarda infine la popolazione straniera residente, al 31 dicembre 2023 era pari a 1763 persone di cui, 457 provenienti da Paesi dell'Unione Europea e 1306 invece da Paesi extracomunitari. Un dato curioso è poi quello relativo alla presenza di nazionalità in città: circa 60. Per tre quarti si tratta di cittadini con origine fuori dalla Comunità Europea (oltre il migliaio). La nazionalità maggiormente rappresentata è quella marocchina 746 unità, in aumento rispetto allo scorso anno (714) seguita da quella albanese 321 in diminuzione rispetto al 2022 (441) e rumena 298 (372 nel 2022). A seguire numerosi anche ecuadoriani, macedoni, cinesi, bulgari, dominicani, ucraini e polacchi.

Tutto sommato il calo dei residenti può dirsi contenuto - spiega il sindaco Danilo Rapetti - non dimentichiamo che Acqui è inserita in un contesto geografico dove la scarsa natalità e l'invecchiamento della popolazione sono un dato di fatto». Per il Primo Cittadino però, i dati vanno interpretati anche alla luce di questioni legate all'economia. «Se analizziamo la questione facendo riferimento al saldo migratorio, che comunque mi sembra essere ancora in perfetto equilibrio, non si può

non parlare della mancanza di opportunità lavorative. Purtroppo stiamo pagando lo scotto legato alla crisi del termalismo». Stagioni termali corte e a singhiozzo, la Spa chiusa, così come la mancata apertura di tutte le strutture legate al termalismo - in particolare il Grand Hotel, l'Hotel Regina con gli annessi stabilimenti termali ma anche il Roma Imperiale e la piscina di zona Bagni - non sono dettagli che si possono trascurare. «Io voglio comunque essere positivo - aggiunge Rapetti - a breve si sbloccherà l'iter burocratico che permetterà l'avvio dei lavori per la ristrutturazione dell'Hotel Pineta da parte di un gruppo di imprenditori privati». Si tratta di un investimento di circa 20 milioni di euro che potrebbe essere uno stimolo per altri imprenditori. «Il nostro compito - dice ancora il Sindaco - dovrà essere quello di attirare nuovi imprenditori. Per questo motivo a breve saranno anche attivati i bandi per l'assegnazione delle Terme Militari e del Carlo Alberto. Sarà assolutamente importante sbloccare le concessioni termali che, in questo momento, rappresentano un handicap. Solo così si potranno creare le opportunità di lavoro che ora mancano».



Interessanti eventi della Libreria Terme

Acqui Terme. Sabato 13 gennaio si è tenuto l'ultimo Evento organizzato dalla Libreria Terme per festeggiare il Natale appena trascorso. L'iniziativa della Libreria Terme ha visto anche quest'anno la partecipazione di molti Istituti Comprensivi del Piemonte ma non solo che hanno inviato i loro lavori realizzati a scuola dai bambini. Gli insegnanti, i genitori e i bambini delle varie località si sono ritrovati sabato sotto i portici davanti alla Libreria per scoprire i vincitori che sono stati premiati con una fornitura di materiale didattico per la loro scuola. Un successo che rappresenta un ulteriore modo pensato da Piero Spotti per far conoscere sempre di più ed in modo positivo la nostra città.





▲ Un momento del convegno studentesco per il Giorno della Memoria 2023 in sala consiliare

Acqui Terme. In questi mesi si è avviata la preparazione del "Giorno della Memoria" (GdM) da parte del comitato organizzatore, in collaborazione con i referenti delle scuole acquisite e delle associazioni che aderiscono, con il patrocinio del Comune di Acqui Terme e dell'ISRAEL. Ancor più che in anni passati la preparazione è stata occasione per una ventata del significato di questa proposta, fondata sulla legge 211, approvata dal Parlamento italiano nel 2000. Il contesto internazionale ed in particolare le vicende dell'assalto terroristico di Hamas e della risposta militare israeliana nella striscia di Gaza ci hanno sollecitato ad una valutazione sulla opportunità del GdM. Nonostante le difficoltà, alcune considerazioni ci hanno convinto ad un rinnovato impegno in questa direzione, proprio considerando il tempo che stiamo vivendo. Le riassumiamo in breve. È su tale base che è stato elaborato il programma delle varie iniziative del GdM 2024 (segnalato in altro articolo).

L'esperienza educativa

Positivi sono stati i frutti dell'esperienza degli scorsi anni (ben 22). Questa ha visto crescere la partecipazione ai momenti pubblici e il coinvolgimento delle scuole: molti adulti, ragazzi e giovani hanno avuto modo di conoscere una tragedia del passato, conoscerne le cause, riflettere sui motivi che hanno condotto al progettato tentativo di genocidio degli ebrei d'Europa da parte del nazifascismo, con tutti i fenomeni ad esso collegati sia di tipo razzista (con le leggi razziali, la persecuzione di zingari, omosessuali, disabili, ...) sia di tipo militare (con la deportazione, schiavizzazione ed uccisione di milioni di soldati, civili, partigiani, ...). Riflessioni che hanno aperto ad una ricerca anche sugli altri genocidi della storia contemporanea. Molte di queste iniziative educative hanno visto i ragazzi e i giovani direttamente protagonisti, non certo per esibire quanto, ma pensando per tutti al centro l'impe-

Il 23° Giorno della Memoria ad Acqui

Memoria e attualità: maneggiare con cura

gno ad educare alla pace nel concreto della nostra convivenza sociale. La memoria della comunità locale. La centralità della Memoria della Shoah è riferita alla nostra comunità locale, che ha toccato molte famiglie della città e dei paesi del circondario: perseguitati e persecutori, e quanti si opposero alla discriminazione, talora rischiando personalmente per salvare persone (quelli che indichiamo come "giusti"). Non quindi un discorso generico, retorico o nostalgico, ma l'impegno a cercare le tracce di quanto accaduto e a farne patrimonio conosciuto e condiviso. Senza una coscienza della propria storia, nelle sue tracce di miseria e di coraggio, di violenza e di solidarietà nessuna comunità può vantare radici reali, finendo per perdere il senso della propria identità e dei propri limiti. Da qui l'importanza che in questa memoria operino insieme istituzioni locali, scuole, associazioni, cittadinanza, nel comune riferimento ai principi della nostra Costituzione.

La dimensione culturale e religiosa

È necessario un approfondimento culturale di quanto accaduto, proprio perché "fare memoria" implica una consapevolezza critica e un inquadramento delle vicende locali nel contesto più ampio. Da qui i molti incontri che si sono proposti intrecciando storia, memorialistica, letteratura, musica ecc... alla ricerca di ciò che condiziona la convivenza civile, che può condurre allo scontro sociale, alla discriminazione e alla guerra e ciò che può "unire nella diversità".

In ultimo, ma certo non secondario, vi è la dimensione religiosa di questa memoria,

che fin dall'inizio ha visto insieme i rappresentanti della comunità ebraica e della comunità cristiana, in momenti condivisi di riflessione e di preghiera. Essa ci rimanda all'importanza che questa dimensione ebbe per perseguitati e deportati, e questo già di per sé sarebbe terribile, ma crea un'ancora più grave pericolo: confondere ed annullare in "astratti furori" ogni istinto ad opporre a tutte le forme di violenza brutale quasi esse fossero (perché così sono spesso presentate) inevitabili, "necessarie", "effetti collaterali" di un unico farmaco possibile: la guerra. Ci si chiede come contrastare, anche sul piano educativo, una babele di confusi messaggi che tradiscono perdita di lucidità o, peggio, logiche e "ragioni di stato" inaccettabili. Perché si ha addirittura la sensazione di non poter dare alle cose il loro nome? Perché la lezione della storia non immunizza neppure qualcuno di coloro che ha più atrocemente sperimentato la crudeltà cieca e inaccettabile degli uomini dal riconoscere i segni di essa ovunque si manifestino? A che cosa è servito quel comandamento morale di ogni altro, pur legittimo, istinto di difesa e di vendetta, deve poter prevalere. Questo è ciò che fa la differenza fra civiltà e barbarie, la pre-condizione del vivere civile.

Una memoria fragile

Una considerazione conclusiva che speriamo giovi ad un approccio autentico al GdM: la memoria è tanto essenziale per le persone e le comunità, quanto delicata e facile alla distorsione e alla manipolazione. "Fare memoria" sollecita sempre una attualizzazione, che significa domandarsi quale significato e valore hanno, per noi oggi, persone idee atteggiamenti scelte alla base delle vicende considerate; questo non per stare fissati sul passato ma piuttosto per attuare le speranze di quanti ci hanno preceduto, soffrendo come vittime e operando per un mondo più giusto e libero. Una onesta attualizzazione ci chiede perciò di cogliere la complessità di quanto accaduto, evitando sovrapposizioni o facili confronti tra passato e presente, che sovente risultano approssimativi o fuorvianti. Nel contempo essa ci può aiutare a capire che certi meccanismi - che conducono a calpestare la dignità di un essere umano (o di interi gruppi e popoli), a discriminare, perseguitare, ucciderlo - possono ripetersi. Non per fatalità, ma per le scelte culturali e politiche degli uomini: si può seminare odio o amicizia, sfruttamento o rispetto, paura o fiducia, follia o ragionevolezza.

Vittorio Rapetti

Verso il Giorno della Memoria 2024 a scuola

Fare educazione alla pace, in tempo di guerra, coi giovani

Acqui Terme. In tempo "di guerra", come purtroppo l'attuale, e in prossimità di una data importante del calendario civile, quale il 27 gennaio, si può fare qualcosa per contrastare quel sentimento diffuso di smarrimento e disagio che attanaglia un po' tutte le generazioni?

Guerra inevitabile?

L'esposizione mediatica quotidiana a scene di bombe, distruzione, macerie, massacri, rischia di atrofizzare ogni forma di empatia, e questo già di per sé sarebbe terribile, ma crea un'ancora più grave pericolo: confondere ed annullare in "astratti furori" ogni istinto ad opporre a tutte le forme di violenza brutale quasi esse fossero (perché così sono spesso presentate) inevitabili, "necessarie", "effetti collaterali" di un unico farmaco possibile: la guerra. Ci si chiede come contrastare, anche sul piano educativo, una babele di confusi messaggi che tradiscono perdita di lucidità o, peggio, logiche e "ragioni di stato" inaccettabili. Perché si ha addirittura la sensazione di non poter dare alle cose il loro nome? Perché la lezione della storia non immunizza neppure qualcuno di coloro che ha più atrocemente sperimentato la crudeltà cieca e inaccettabile degli uomini dal riconoscere i segni di essa ovunque si manifestino? A che cosa è servito quel comandamento morale di ogni altro, pur legittimo, istinto di difesa e di vendetta, deve poter prevalere. Questo è ciò che fa la differenza fra civiltà e barbarie, la pre-condizione del vivere civile.

Una pace proclamata e calpestata

A quasi ottant'anni anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale e dall'entusiastico e convinto sforzo di riappacificazione e ripartenza promosso dall'entrata in vigore della Costituzione, ci troviamo, anche come docenti, a chiederci come realizzare questa "educazione" ai pacifisti, quasi senza renderci conto che l'espresso-



▲ Un momento della commemorazione civile e religiosa nel Giorno della Memoria 2023: la lettura dei nomi dei deportati

ne dovrebbe essere persino ridondante: quale educazione potrebbe darsi in uno stato civile e democratico al di fuori di un orizzonte di rispetto reciproco, civile convivenza, dialogo e pace? Eppure sappiamo anche che proprio il fine, la "pace", è da espletare eccome, perché se tanto è sbandierato dalle parole e proclamato con enfasi come valore, più spesso è calpestato nei comportamenti, nel modo di confrontarsi in dibattiti anche pubblici in cui l'ingiuria o l'ipocrisia e plateale menzogna, negando i diritti dell'altro, finiscono per prevalere su ogni altra istanza, svuotando di ogni senso il dialogo stesso.

La persecuzione e la testimonianza dei "Giusti"

Dunque, a fronte di tanto gravi circostanze, le attività promosse anche quest'anno ad Acqui per la Giornata della Memoria saranno, a maggior ragione, uno stimolo culturale a riflettere coinvolgendo i giovani delle scuole; anche con il supporto di storie come quelle scritte da Raffaella Romagnolo e Giuseppe Assandri, si ragionerà sui temi, da un lato, di discriminazione, persecuzione dei diritti e poi delle persone, sistematica operazione di anichilimento subita da secoli dal popolo ebraico e, dall'altro, della positiva e coraggiosa reazione di tanti Giusti che, pure in circostanze complicatissime e a rischio della propria vita, hanno mantenuto la capacità di riconoscere, in chi avevano di fronte, persone umane, prima che vittime necessarie ed inevitabili di una violenza ed insensata, variamente giustificata.

Educarci all'uso di una parola onesta

La parola letteraria, in quanto espressione meditata e consapevole di voci significative di autori di ogni tempo, moltiplicando le opportunità di rispecchiamento del singolo in tanti altri vissuti, può, infatti, gettarsi semi utili a scuola. Naturalmente non basta, in sé, come argine al dilagare della violenza e delle guerre, ma può fornire una prospettiva diversa, più ampia, sulla realtà, se è educazione all'uso di una parola "onesta" (da leggere, comprendere, e rendere comprensibile, tradurre, confrontare, argomentare...) che non punta a specializzarsi in acrobazie e funzionalismi retorici fin a se stessi, per far presa su chi ascolta anche mistificando i dati, con disinvoltata superficialità o malizia manipolatoria (già gli antichi ci ricordano che questo sarebbe un pessimo servizio reso da chi insegna). La parola "onesta" al cui uso la scuola ha la responsabilità di attrezzare è quella che fa dell'uomo un cittadino capace di ragionare e di interrogarsi: non coincide con mero nozionismo, sterile, presuntuoso, né diventa, nel privato come nel pubblico, arma di sopraffazione perché, semmai, è più "responsabile", "avvertita", "consapevole". È attraverso essa che si può forse tutelare la propria umanità, in primo luogo non arrendendosi, oggi, all'idea che la guerra sia unica alternativa. Insomma, come ricordano, insieme, le cantanti Noa (ebraica) e Mira Awadi (araba), "There must be another way" ("ci dev'essere un'altra strada") e la ricerca di esso non è più mandabile. **Patrizia Piana**

La presentazione sabato 20 gennaio nel salone "San Guido" alle ore 18

Il libro di Ugo Volli "La Shoah e le sue radici"

Acqui Terme. Sabato 20 gennaio, alle ore 18, nel Salone "San Guido" sarà presentato il libro di Ugo Volli *La Shoah e le sue radici*.

La letteratura sulla Shoah è sterminata. "Ricordi, memoriali, romanzi, studi dettagliati sui singoli episodi, lavori storici generali, tentativi filosofici, teologici, sociologici di spiegare i fatti (ma talvolta anche purtroppo di negarli o minimizzarli) si sono moltiplicati sempre più nel corso degli ultimi decenni, dopo il difficile periodo degli ultimi anni Quaranta e dei primi Cinquanta del secolo scorso in cui sul genocidio degli ebrei era caduta una sorta di tacita censura". Emblematica a riguardo la difficoltà di Primo Levi per riuscire a pubblicare l'opera memorialistica *Se questo è un uomo*.

Ma quest'ultimo libro sull'argomento, edito dalla Marzianum Press, è pensato, spiega il suo autore Ugo Volli, come una sorta di guida didattica. Anche nella sua struttura, piccoli capitoli e, per ogni argomento affrontato, proposte di approfondimenti, bibliografie, sitografie e filmografie. "È importante che le nuove generazioni comprendano che cosa è accaduto in Europa ottant'anni fa, le sue cause e le sue modalità; ed è importante che la scuola si assuma questo compito".

Possiamo dire che questo è il libro giusto al momento giusto, uscito nell'autunno del 2023, poco prima dei tragici eventi del 7 ottobre.

Oltre a chiarire le cause storiche della Shoah e dell'antisemitismo, l'autore, pro-vero semiologo, si preoccupa anche di fare chiarezza su termini usati e abusati come *genocidio*, "cioè il tentativo di distruggere completamente il popolo ebraico e di eliminare tutti i suoi componenti, che fu un

obiettivo centrale per i nazisti e i loro alleati e collaboratori, praticato in diverse forme a partire dal 1938 (Notte dei Cristalli) fino alla loro sconfitta nel 1945. Un progetto fortemente voluto dal movimento nazista [...] con la complicità anche dei loro alleati europei".

Al progetto della Shoah e in generale al nazismo cercarono di aggiungersi come alleati i nazionalisti arabi mediorientali, ad esempio il padre spirituale del terrorismo palestinese, il Mufti di Gerusalemme Muhammad Amin al-Husayni, che durante la Seconda guerra mondiale scelse di vivere in Germania e fare propaganda per il nazismo, dando vita a reparti musulmani delle SS.

Se da un punto di vista generale, la Shoah somiglia ad altre distruzioni di popoli interi che sono avvenute nella storia, gli indigeni americani, diverse popolazioni africane, vittime siriane e arabe, berbere, visogite dell'invasione araba del Medio Oriente, del Magreb e della Spagna o di quelle dell'imperialismo romano e cinese, per non parlare del genocidio turco degli armeni vi sono alcune differenze essenziali, scrive Ugo Volli.

"Nel caso della Shoah, ad esempio, le donne ebreiche come gli uomini andavano tutte uccise e non assimilate, o mantenute in vita per usarle come serve domestiche e sessuali. Il motivo di questa proibizione non era morale.

Ogni donna ebreica violentata dai suoi carnefici, se riusciva a sottrarsi alla morte, poteva diventare madre di un nuovo essere umano per metà appartenente alla razza ebraica, trasmettendone l'identità biologica, se non culturale; ogni bambino ebreo rubato in culla e allevato da arabi

avrebbe perpetuato il suo sangue: esattamente ciò che i nazisti cercavano di distruggere. Perciò gli assassini non facevano eccezioni. I nazisti avevano la convinzione che l'ebraismo fosse non solo sociale, o culturale, ma una caratteristica biologica, una razza che andava eliminata come tale".

Ciò differenzia la Shoah dall'antigiudaismo cristiano. La persecuzione nazista degli ebrei aveva fondamenti pseudo-biologici, non sociali o ideologici o religiosi: non mirava alla loro conversione o assimilazione, ma semplicemente al loro massacro. Questo genocidio, nei piani dei nazisti, doveva estendersi a tutto il mondo, anche agli Stati che essi non si proponevano di anettere.

Sempre su questioni terminologiche assai interessante è il capitolo dedicato al nuovo antisemitismo.

"Si sarebbe potuto pensare che il trauma della Shoah avrebbe insegnato all'Europa a distaccarsi definitivamente dall'antisemitismo, eliminandolo dall'ambito della sfera pubblica. Non è stato così. Viviamo in un tempo in cui il genocidio degli ebrei è generalmente riconosciuto. Il negazionismo ha perso ogni credibilità. [...] la memoria è incoraggiata con cerimonie, convegni e pubblicazioni, con la "giornata" celebrata in molti Paesi del mondo. [...] Quel che è stato quasi escluso dal discorso politico è però solo l'antisemitismo diretto ("io odio gli ebrei", "gli ebrei sono decisi, il nemico del popolo, la razza inferiore", ecc.), ma non quello indiretto e allusivo, che parla in termini antisemiti della "lobby ebraica", dei "banchieri", della "finanza internazionale", perfino del presidente ucraino Zelenski. **M.L.A.**

"Per ogni mia mezz'ora" di Luca Carozzi

Acqui Terme. Sabato 20 gennaio alle 17, presso la Sala Conferenze di Palazzo Robellini, con il patrocinio del Comune di Acqui Terme, si terrà la presentazione del libro attualmente in *crowdfunding*, "Per ogni mia mezz'ora" di Luca Carozzi. La storia di due ragazzi, Filippo e Rachele, che a Trieste si conoscono per caso sul tram nr. 39 e da quel primo ed unico incontro nasce in loro una necessità. Filippo troverà il modo di mantenere viva l'emozione provata, iniziando a saltare quotidianamente la



propria fermata, per scendere a quella dove sarebbe scesa lei, regalando a se stesso una mezz'ora di evasione. In bilico tra sogno e realtà si snoda la vicenda di due ragazzi che non hanno mai saputo smettere di cercarsi.

L'Avis ringrazia

Acqui Terme. Ci scrive il Comm. Vittorio Giovanni Grillo: "In qualità di Presidente della sezione di Acqui Terme dell'Associazione Volontari Italiani Sangue "Dasma" ringrazio tutte le Ditte che in occasione della consegna del calendario 2024 hanno voluto essere vicino all'Avis con generose offerte che saranno utilizzate per ristrutturare la Sede di via Gramsci 26. I miei ringraziamenti anche al settimanale "L'Anfora" e al suo Direttore per lo spazio che da sempre ci viene concesso. Grazie alle Donatrici e ai Donatori che gratuitamente donano il loro sangue e plasma che serve a dare energia e vita a molte persone bisognose. Chi desidera donare deve telefonare al numero 3347247629 per prenotare giorno e ora del prelievo, mentre coloro che preferiscono la donazione ed il telefonare ai numeri 3347247629 - 333792649. I Donatori abituali sono contattati direttamente da Noi. "Dona sangue. Dona vita. C'è bisogno anche di Te! Unisciti a Noi". Ospedale Mons. Galliano di Acqui Terme: dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 10 presentandosi nell'ufficio Avis, al piano terra, davanti al locale bar oppure negli stessi orari nelle seguenti domeniche: gen. 21-28. feb 11-25 mar 10-24. apr 14-28. mag 12-26 giu 16-30. lug 28. ago 25 set 08-29. ott 13-27 nov 17-24 dic 15-22".

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo.

Il massacro di Hamas in Israele del 7 ottobre che ha scatenato la guerra a Gaza ha risvegliato antichi spettri che forse non erano mai completamente scomparsi.

Questo evento ha aperto un acceso dibattito su come affrontare la commemorazione della Shoah il prossimo 27 gennaio nel Giorno che la legge della Repubblica n.211 istituiva ventitré anni fa con l'intento di ricordare le vittime della Shoah, delle leggi razziali e coloro che misero a nudo la propria vita per proteggere gli ebrei perseguitati nonché tutti i deportati militari e politici italiani.

Alcune voci suggeriscono di rinunciare alle celebrazioni del Giorno della Memoria, altre di perseverare nelle celebrazioni per non vanificare i numerosi anni di strenui sforzi volti a preservare viva la Memoria, altre ancora di celebrarla ma "cambiando rotta". Gli studenti manifestano la volontà di approfondire non più il tema della Shoah, ma piuttosto quello della guerra a Gaza.

Questa situazione ha lasciato non pochi professori smarriti e università in subbuglio, sollevando la domanda su come preservare la memoria della Shoah in un contesto in cui alcuni preferiscono ignorare l'argomento in favore delle problematiche attuali.

A seguito degli avvenimenti del 7 ottobre, si osserva che la società occidentale sta cambiando la sua percezione degli israeliani ed ebrei, considerandoli sempre meno come vittime dei tragici fatti e sempre più come «occupanti e oppressori».

Questo sentimento ha portato quasi come un ossimoro a un'inquietante equiparazione tra nazismo e Israele, trasformando gli ebrei da vittime a presunti carnefici. Nonostante la credenza comune che l'odio verso Israele fosse un fenomeno differente, il risveglio del sentimento antisemita è emerso con forza dopo gli eventi del 7 ottobre, sfidando la convinzione che la memoria della Shoah avesse immunizzato contro atrocità simili.

Come evitare allora l'irritazione collettiva di fronte alla retorica del «mai più» o quando i programmi televisivi presenteranno il 27 gennaio film sui lager nazisti o dibattiti sulla Seconda guerra mondiale e

Riceviamo e pubblichiamo

Cosa resta del Giorno della Memoria dopo il 7 ottobre?

la Shoah specialmente dopo gli eventi traumatici del 7 ottobre? Oggi, più che mai, è fondamentale rivalutare le strategie della Memoria, poiché in Italia la relazione tra il ricordo della Shoah e l'attualità, così come la natura fondamentale dello Stato di Israele, non sono mai state chiare né hanno suscitato particolare interesse nella società.

Come comunità ebraica, abbiamo commesso l'errore di accettare l'identità di vittime, una prospettiva consolatoria che manca però di spiegazioni concrete.

Il dilemma si accentua ulteriormente poiché il Giorno della Memoria è stato spesso percepito come «la festa degli ebrei», con il passare degli anni trasformandosi in una celebrazione sempre più retorica e meno centrata sui veri contenuti, spesso diluita da argomenti estranei alla Shoah e alle violenze del nazifascismo.

Personalmente, ritenendo che sia cruciale riorientare l'approccio didattico sulla Shoah, concentrandosi principalmente sulle cause storiche che hanno portato all'olocausto, anziché limitarsi agli eventi legati ai campi di concentramento e alle deportazioni.

Come insegnava Tuciddide bisogna conoscere il passato per capire il presente e orientare il futuro: la Shoah ha infatti radici lontane, nei secoli di antigliadismo di matrice religiosa e antisemitismo di matrice razziale che hanno portato a continue persecuzioni sfociate nell'olocausto.

In un clima di crescente antisemitismo, di diffusa disinformazione e manipolazione, diventa cruciale che coloro che si occupano della didattica della Shoah offrano al sistema scolastico un rigoroso approccio storico per affrontare le nuove sfide emerse dopo il 7 ottobre.

La modalità con cui si è

commemorata la Shoah negli ultimi anni è stata spesso centronica, generica e soprattutto astorica: la narrazione del genocidio degli ebrei d'Europa è stata presentata come un evento isolato, non come il risultato di una lunga tradizione di secolari discriminazioni da parte delle Chiese, del mondo laico illuminista e successivamente marxista, che ha manifestato una costante propaganda antiebraica, con leggi discriminatorie e talvolta violenze minori rispetto alla Shoah, non però prive di intento genocida. È necessario cambiare questa approssimazione «aspecifica», smettendo di trattare l'antisemitismo come una forma di razzismo generico.

È essenziale riportare alla luce la profonda radice storica dell'odio verso gli ebrei e spiegare perché tale sentimento persista oggi, soprattutto tra i «progressisti».

In questo contesto, il sistema scolastico deve svolgere un ruolo chiave: la scuola rappresenta il luogo privilegiato in cui si formano le menti e dovrebbe essere uno spazio per apprendere la complessità della realtà.

E qui che occorre concentrare gli sforzi per fornire consapevolezza, evitando dibattiti politici e relativizzazioni pseudostoriche.

Il ricordo, la memoria non devono ridursi a uno sterile esercizio di retorica, ma devono essere accompagnati da una presa di consapevolezza, da un'analisi storica approfondita affinché non si ripetano gli errori del passato. Solo in questo modo potremo restituire al Giorno della Memoria il suo significato più autentico, quello per cui fu concepito ventitré anni fa dalla Repubblica italiana».

**Yehoshua Bubola
Lévy de Rothschild,
Presidente Fondazione
Elisabeth de Rothschild**

Il Prof. Ugo Volli al salone San Guido sabato 20 gennaio "Perché la Shoah dopo ottant'anni è ancora una minaccia oggi?"

Acqui Terme. Sabato 20 gennaio presso il Salone San Guido, alle ore 18 avrà luogo la conferenza del Prof. Ugo Volli sul tema "Perché la Shoah dopo ottant'anni è ancora una minaccia oggi?".

L'evento patrocinato dal Comune di Acqui Terme e organizzato dall'ETS APS Lettori Premio Acqui Storia in collaborazione con la Fondazione Elisabeth de Rothschild si svilupperà in due momenti: la prima parte vedrà la lettura magistrale del Prof. Volli e nella seconda parte verrà pre-

sentato il suo libro appena uscito per le Edizioni Studium SRL Marcinum "La Shoah e le sue radici".

Ugo Volli è professore onorario di Semiotica e Filosofia della Comunicazione presso l'Università di Torino. Ha al suo attivo circa 300 pubblicazioni scientifiche e oltre venticinque libri.

Ha insegnato in numerose università italiane e straniere fra cui Brown University e New York University.

I suoi campi di ricerca prin-

cipali riguardano la filosofia della comunicazione, la teoria semiotica, l'analisi semiotica dei testi sacri, la comunicazione politica, il gusto. Fra i suoi libri più recenti, *Periferie del senso* (Aracne 2016), il resto è interpretazione (Belforte 2019), *Donne di casa Boschi* (Skirà 2020), *Discutere in nome del cielo* (con Vittorio Robiati Bendaud - Guerini 2021), *Musica sono per me le tue parole* (La nave di Teseo 2022), *La shoah e le sue radici* (Marcinum Press 2023).

Ricordo di Norberto Bobbio

Acqui Terme. Il prof. Adriano Icardi ci ha inviato questo ricordo di Norberto Bobbio:

"Norberto Bobbio moriva 20 anni fa a Torino ed i funerali si tenevano a Rivalta Borinica con la partecipazione di un grande numero di persone, conoscenti, amici, allievi e di tanti intellettuali di Torino, del Piemonte e di altre parti d'Italia.

Il comune di Rivalta con il sindaco Claudio Pronzato ha già dedicato al grande filosofo un concorso aperto alle scuole del comprensorio, che ha ottenuto un ottimo successo con la premiazione nella villa storica della famiglia alla presenza dei figli e di altri parenti.

Il concorso continuerà e sarà aperto ad altri comprensori scolastici ed il comune preparerà anche un convegno ed un ricordo sulla presenza di Bobbio a Rivalta, il paese a cui era molto legato ed affezionato.

Il grande docente di filosofia del diritto presso l'Università di Torino, teorico del dubbio, del dialogo e della tolleranza anche in campo scientifico è stato commentato con articoli prestigiosi su "La Stampa" e su altri quotidiani ed il suo pensiero verrà approfondito in grandi seminari e convegni culturali.

A me interessa riportare alla nostra memoria quel periodo



▲ Acqui Storia 1978 - Da sinistra: Adriano Icardi, Norberto Bobbio, Valerio Castronovo, Gian Mario Bravo e Massimo Salvadori

che va dal 1977 al 1983, quando Norberto Bobbio era stato chiamato dal comune e dal Comune di cura e soggiorno a guidare la giuria del Premio Acqui Storia.

Le riunioni di quella giuria diventavano vere lezioni di storia contemporanea e di educazione civica.

Alcuni libri premiati in quegli anni: "Bordiga" di Franco Li-

vorsi, Editori Riuniti; "Intelletuali e P.C.I." di Nello Aiello Ed. Laterza; "Piemonte" di Valerio Castronovo Edizione Einaudi; "Mussolini e la questione ebraica" di Meir Micaelis Ed. Comunità.

Erano anni indimenticabili di profondo impegno culturale ed il Premio Acqui Storia otteneva un grande prestigio internazionale.

Grazie ai nostri attenti lettori, che ringraziamo

Due doverose precisazioni per Giovanni Olivieri e Silvio Rinaldi

Acqui Terme. La frenesia degli ultimi numeri del 2023 (per tanti motivi decisamente più difficili dei precedenti, ve lo possiamo assicurare...) ha indotto l'articolista che appare in calce a questo breve testo ad un paio di disattenzioni, di cui per commentare con articoli prestigiosi su "La Stampa" e su altri quotidiani ed il suo pensiero verrà approfondito in grandi seminari e convegni culturali.

La loro collaborazione è sempre fondamentale. E anche questo è un bel modo con cui tutti, davvero, possono essere vicini alla redazione.

Da un lato Beppe Olivieri precisa, contrariamente a quanto da noi scritto, che il padre "solo" alla guerra in Grecia, e non a quella d'Africa prese parte. (Credo ne abbia avuto già abbastanza della prima, e non sarà tanto felice che gliene sia stata appioppata un'altra).

In effetti tanto siamo stati coinvolti nella lettura di ITER 49, che abbiamo finito per sovrapporre la vicenda di Giovanni Olivieri a quella di un nostro ascendente, Guido Botto, sempre classe 1912, che nel 1935 - lui sì - attraverso il Mediterraneo, impegnato in Etiopia, poi partecipando anche al secondo conflitto mondiale nei Balcani.

Quando al ruolo di Silvio Rinaldi nella Corale Acquese / Corale "Città di Acqui Terme", 1965-2015: 50 anni Bujent e i Sgajent. Un cammino corale. Storia e tradizione, ha coinvolto in scrittura e progetto oltretutto il nostro collega Massimo Prosperi, e poi Giorgio Bisca-glino, da sempre colonna del coro.

Proprio le pagine del volume appena citato danno atto (anche qui un sentito riconoscimento a chi legge "L'Anora") che Silvio Rinaldi compare tra i soci fondatori 1965, lui subito distinguendosi tra essi assumendo la carica di vicepresidente. La seconda nel sodalizio, in quanto l'incarico apicale e di prima guida venne attribuito alla figura di Giovanni Giacobbe.

Dei nostri "disguidi" ulteriormente chiediamo venia a chi è amico di questa testata.

Giulio Sarli

Domenica 14 gennaio si premiano i presepi più belli

Acqui Terme. Domenica 14 gennaio, alle 15.30, nel salone conferenze dell'ex Kaimano, si svolgerà la premiazione dei presepi più belli che hanno partecipato alla Mostra internazionale dei Presepi. Un appuntamento ritornato quest'anno dopo lo stop causato dalla pandemia, che ha visto in mostra circa 200 Sacre Rappresentazioni provenienti dal Piemonte e dalla Liguria. Vere e proprie opere d'arte sistemate nell'ampio spazio del Movicentro. "Siamo veramente soddisfatti della partecipazione e

degli apprezzamenti da parte del pubblico - ha detto Lino Malfatto, presidente della Pro Loco di Acqui Terme, organizzatrice dell'evento - vorrei ancora una volta ringraziare di tutto cuore gli hobbisti che, nonostante le difficoltà, hanno risposto al nostro appello. Tutti, nessuno escluso, hanno dimostrato di tenere alla buona riuscita di questo evento che, anno dopo anno, grazie soprattutto a loro, sta crescendo. Ringrazio anche le scuole. In particolare i dirigenti scolastici, le maestre e i bambini che si

sono impegnati nel realizzare lavori molto belli". Già perché una parte importante della mostra è stata riservata alle scuole acquesi e dei paesi limitrofi. Domenica, anche i mini presepi più belli saranno premiati.

"Quella di domenica vuole essere una grande festa - conclude Malfatto - la degna conclusione di un evento importante che ha avuto come obiettivo quello di rendere più suggestivo il Natale degli acquesi. Per questo motivo l'invito è ancora una volta rivolto a tutti".

Gi. Gal.

I VIAGGI DI LAIOLO			Organizzazione tour gruppi e individuali • Soggiorni mare • Biglietteria • Noleggio bus G.T.	NUOVA SEDE: Corso Italia 67-1° piano-Acqui Terme
			Consultate i nostri programmi su www.viaggi dilaiolo.it	Tel. 0144 356130-0144 356456
GITE UN GIORNO				
Domenica 14 gennaio Treno rosso dell'ALBULA, ST. MORITZ e COIRA	Sabato 3 febbraio BARDONECCHIA e cena in rifugio con gatto delle nevi	Domenica 3 marzo Festa violette in PROVENZA		
Domenica 21 gennaio Sculture di neve a VALLOIRE	Domenica 4 febbraio Carnevale di VENEZIA e il volo dell'angelo	Domenica 24 marzo Camelle in festa a LOCARNO e castelli Unesco a BELLINZONA		
Domenica 28 gennaio Domenica in VALLE e cena in rifugio con la motoslitta	Domenica 18 febbraio Festa della miniosa e mercato provenzale ANTIBES	Domenica 24 marzo SANREMO in fiore e il corso fiorito		
Domenica 31 gennaio LA 1024ª fiera di Sant'Orso e AOSTA	Domenica 25 febbraio ANNECY, carnevale veneziano	Domenica 21 aprile Festival dei tulipani a VILLA TARANTO, SANTA CATERINA DEL SASSO e navigazione lago Maggiore		
Il nostro nuovo catalogo, con la programmazione completa, in uscita da MARZO 2024				
TOUR AEREO				
28 marzo - 2 aprile Pasqua a NEW YORK				
28 marzo - 2 aprile Pasqua in tour del PORTOGALLO				
PELLEGRINAGGIO				
9 - 11 febbraio LOURDES				
10 - 12 febbraio LOURDES solo bus nel 166° anniversario dell'apparizione				
SPECIALE CARNEVALE				
10 - 13 febbraio VIENNA, SALISBURGO e GRAZ				
PASQUA				
28 marzo - 1 aprile • BUDAPEST, la regina del Danubio • Gran tour dell'UMBRIA • MATERA e le città bianche della PUGLIA • PRAGA, città magica				
29 marzo - 1 aprile Gran tour delle MARCHE				
29 marzo - 2 aprile PARIGI e la REGGIA di VERSAILLES				
30 marzo - 1 aprile • COSTA AZZURRA insolita • Dolci COLLINE SENESI e VAL D'ORCIA • TOSCANA MINORE • Tour dell'ALSAZIA • TRIESTE enogastronomica • UMBRIA classica • VENEZIA, isole laguna e VICENZA				
30 marzo - 2 aprile NAPOLI e COSTIERA AMALFITANA				

BRUS SERVICE
Dai 1964 serviamo la tua pausa caffè

BISTAGNO
Reg. Cartesio km 30
Tel. 0144 377005
www.brusservicesrl.com
Dai 1964 serviamo la tua pausa caffè



L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 122 | N. 3 | € 1,50

DOMENICA 28 GENNAIO 2024
P.L.: 25/01/2024



Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NAL/n. 0556/2011

giornale locale

DCOIO0047

Posteitaliane



CASSINE
Il reportage sulla Palestina ha affascinato i cassinesi (e non solo)
A pagina 16



CARPENETO
Il benvenuto del paese al nuovo parroco don Andrea Benso
A pagina 17



ROCCA GRIMALDA
Si pensa già al Carnevale con il corteo e le danze della Lachera
A pagina 38

Il 28 e il 29 gennaio. In parallelo la mostra per i Giusti in Biblioteca Civica

Due giorni per la Memoria tra commemorazioni e concerto

Acqui Terme. Il *Giorno della Memoria del 27 gennaio* (che ricorda la liberazione del campo di Auschwitz) prevede nella mattinata di domenica 28 l'articolato programma delle commemorazioni civili e religiose.

Tre le tappe, come da consolidata tradizione.

La prima, alle ore 10, presso il cimitero ebraico di Via Salvadori.

La seconda, alle ore 11, presso la lapide dei partigiani uccisi dai nazifascisti in salita San Guido nel gennaio 1944 (ricorre l'80° anniversario), presso l'ex economato.

La terza, alle 11.30, presso i Portici Saracco, dove sorgeva sino al 1971 (pur non più attiva) la Sinagoga della comunità ebraica acquese, e presso le lapide che ricordano i deportati acquisi deceduti nei lager nazisti. Qui è previsto l'intervento delle scuole cittadine, che alterneranno musiche e canti con *La lettura dei nomi - Il loro ricordo sia in benedizione*.



ne di chi trovò, con la Shoah, la morte.

Questo momento verrà introdotto dal comitato organizzatore, per il quale parlerà il prof. Domenico Borgatta.

A seguire l'intervento del sindaco Danilo Rapetti e delle autorità presenti.

La parte religiosa e di preghiera coinvolgerà poi il sig.

Francesco Orsi, della Comunità ebraica di Genova, e il Vescovo di Acqui, mons. Luigi Testore.

Lunedì 29 gennaio, in Duomo, alle ore 11.30, il *Concerto in memoriam*, con le voci del Coro del Teatro alla Scala di Milano.

red.acq.
Continua a pagina 2

Cessione quote: emergono irregolarità?

Terme: Act Consumatori incontra gli "svizzeri"

Acqui Terme. Nei giorni scorsi il Presidente di Act Consumatori Massimo Antonucci e Gianlorenzo Binaghi, amministratore delegato della South Marine Real Estate S.p.A., si sono incontrati per parlare di Terme di Acqui S.p.a.

I vertici della società svizzera, avuta notizia delle ricerche effettuate da Act, con l'ausilio dei propri legali, ha fornito copiosa documentazione sull'operazione di vendita dell'81,19% delle quote di FinPiemonte Partecipazioni S.p.a. a FinSystem S.r.l. «I nuovi atti confermano i nostri sospetti - precisa Antonucci - alle responsabilità politiche trasversali legate ad un'amministrazione scellerata del patrimonio regionale della società, se ne aggiungono di personali ben più gravi per danno erariale».

Sulla gestione dei deficit di Terme di Acqui S.p.a. e sulla procedura di svalutazione delle quote pubbliche si è pronunciata anche la Guardia di

Finanza che ha riconosciuto diverse condotte illecite, a partire dall'operazione che ha portato a 9.500.000 euro una porzione azionaria dal valore nominale di 26.619.414 euro.

«Attesa la proposta di acquisto per 16.465.000 euro presentata da South Marine Real Estate S.A., i finanziatori hanno evidenziato alla Corte dei Conti un danno erariale derivante da minor guadagno pari a 6.965.000 euro - sottolinea il presidente di Act - Le operazioni di una vendita "frettolosa" (con bozze di atto di cessione non conformi al bando di gara pubblicato), oltre a paralizzare un intero settore produttivo locale, a violare il Diritto alla salute di tantissimi pazienti provenienti da tutta Italia ed a svilire la professionalità dei lavoratori del settore, hanno sperperato in maniera colpevole denaro pubblico».

R.A.
Continua a pagina 2



L'impegno de L'Ancora

Anche per il 2024 oltre alle parole L'Ancora si assume un preciso impegno: illuminare le giornate con una informazione corretta e costruttiva.

Un impegno notevole che chiede di sostenere il giornale acquistandolo in edicola o sottoscrivendo un abbonamento, tenendo conto che, nonostante l'aumento dei prezzi, per rinnovi o nuovi abbonamenti all'edizione cartacea il costo è mantenuto a 55 €. Per l'abbonamento all'edizione digitale € 38,40, per abbonamento carta-edizione digitale € 70,00.

A chi era già abbonato nel 2023 e non ha ancora provveduto al rinnovo, L'Ancora sarà inviata per tutto il mese di gennaio.

Lunedì 29 gennaio "Vicini di casa"

Prosegue all'Ariston la stagione teatrale

Acqui Terme. Il matrimonio e l'amore saranno gli argomenti principe trattati nel prossimo spettacolo in cartellone per la stagione teatrale acquese. Un appuntamento che attende tutti gli appassionati: lunedì 29 gennaio sempre all'Ariston. "Vicini di Casa" è il titolo della pièce scritta da Cesc Gay che avrà come protagonisti Amanda Sandrelli, Gigi Alberti, Alessandra Acciai e Alberto Giusta. La regia è di Antonio Zaverteri. Anche in questo caso, come spesso sottolineato da Clara Costanzo, direttore artistico della stagione teatrale acquese, si tratta di uno spettacolo che rientra nelle corde del pubblico acquese. Un pubblico brillante, che ama la commedia esigente e di ottima qualità. Spettacoli che sono in grado di inviare messaggi su cui riflettere. Come, ad esempio, "6 gradi" di Giobbe Covatta, andato in scena la scorsa settimana. In questo caso, battute e risate sono andate di pari passo con la ne-

cessità di sottolineare il problema dei cambiamenti climatici legati al surriscaldamento del Pianeta. Un argomento trattato con leggerezza solo apparente, in perfetto stile Covatta. Un artista da sempre attento alle questioni sociali che lo hanno portato a ricoprire anche il ruolo di ambasciatore Unicef.

Tornando però al prossimo spettacolo in cartellone, questa la trama di "Vicini di casa": due coppie, una più giovane e vivace, l'altra ormai annoiata e statica, si incontrano per un aperitivo tra vicini di casa: nasce così un confronto tra modi diversi di percepire la vita e l'amore, tra battute irresistibili e fragorose risate. Lo spettacolo, con grande leggerezza e umorismo, ma anche con una certa bonaria provocazione, invita a una riflessione sul matrimonio, sull'amore, sulle relazioni e sul dialogo.

Gi.Gal.
Continua a pagina 2

Tanta gente per l'esposizione del Trofeo Senza Fine

Ad Acqui è partita la festa del Giro e giovedì 25 la Bollente si tinge di rosa



Acqui Terme. Per due giorni, sabato 20 e domenica 21 gennaio, il Trofeo Senza Fine, che il prossimo 26 maggio a Roma finirà nelle mani del vincitore del Giro d'Italia, ha reso ancora più bella la piazza della Bollente. Centinaia, gli acquirenti e i turisti che hanno sfruttato l'occasione per farsi fotografare con l'ambita coppa a forma di nastro, su cui campeggiano i nomi di tutti i vincitori della Corsa Rosa dal 1909 ad oggi.

Un piccolo, infinitesimale anticipo di quello che sarà l'entusiasmo che il prossimo 7 maggio accompagnerà la partenza della quarta tappa del Giro d'Italia, che scatterà dalla nostra città in direzione di Andora. L'esposizione del trofeo in piazza della Bollente è stata accompagnata dalla presenza di uno stuolo di autorità.

M.Pr.
Continua a pagina 2

Prosegue il dibattito sui disservizi all'ospedale



A pagina 7

In Duomo le voci del coro Teatro alla Scala di Milano



A pagina 8

beauty 75
PROMOZIONE DI GENNAIO
Belle ed in forma dopo le feste

TRATTAMENTO CORPO RIDUCENTE + € 68 invece che € 80
PRESSOMASSAGGIO
MANICURE + € 39 invece che € 45
APPLICAZIONE SEMIPERMANENTE

Passo Simerone (Borghetto) - Corso Simerone 9/92 - 0144 333333 - 379 1057089
CENTRO ESTETICO - Strada Stabile per Savona 8/92 - 0144 333333 - 379 1057089
info@beauty75.it - www.beauty75.it

All'interno

- Cassine: due finanziamenti per consolidare "Strada Collinara" pag. 16
- Demografie: Prasco, Alice Bel Colle, Visone, Crenolino Spigno, Ovada pag. 17, 18, 19, 23, 34
- Rivalta B.da: Giornata della Memoria, "Sommersi e Salvati" pag. 17
- Morsasco: accordo Comune-ASCA per Villa Biotti pag. 18
- Monastero B.da: il micronido raddoppia i posti disponibili pag. 18
- "Il mio paese, Orsara Bormida" pag. 20, 21
- Ripristinata l'IRPEF sui terreni agricoli pag. 21
- Zona speciale di conservazione "Langhe di Spigno Monferrato" pag. 23
- Gli 80 anni di Felice Bertola, il campionesimo del balon pag. 24
- Peste suina africana, CIA invoca l'intervento dell'esercito pag. 25
- Calcio: l'Acqui manca il ko ed è raggiunto al 92° pag. 26
- Calcio: anche l'Athletic viola il Brin, Calrese in crisi nera pag. 26
- Ovada: parla Angelo Priolo candidato sindaco del centro-destra pag. 34
- Rossiglione: ricordato l'incendio del borgo inferiore pag. 37
- Campo Ligure: inaugurata la nuova sede del Gruppo Albi pag. 37
- Cairo: la Soms G.C. Abba rinnova le cariche sociali pag. 39
- Carcare: proteste per la chiusura delle poste pag. 41
- Valle Belbo: rafforzare il Punto di Primo Intervento pag. 42
- Calamandrana inaugura la "pietra d'inciampo" per Therisod pag. 43
- Nizza M.to: celebrato S. Sebastiano, i Vigili grandi protagonisti pag. 44

Vivere e vedere ogni attimo al meglio.
Lenti ZEISS

Ottica pandolfi ZEISS

Tonometro Nidek per misurare pressione oculare, spessore corneale e cataratta

Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 575554
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it

DALLA PRIMA

Due giorni per la Memoria tra commemorazioni e...

Nel segno dei Giusti

In Biblioteca Civica, da giovedì 25 gennaio (inaugurazione alle ore 17) e sino al 20 febbraio la possibilità di una visita alle mostre dedicate a *I Giusti dell'Islam* e a *I Giusti del nostro territorio*, a cura - rispettivamente - di Giorgio Bernardelli e Luisa Rapetti.

Per tutte le iniziative di cui sopra si riferisce, in dettaglio, in diverse altre pagine, all'interno del nostro settimanale.

Il programma della Memoria 2024, realizzato con il patrocinio e il contributo del Comune di Acqui Terme e dell'ISRAL-Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea di Alessandria "Carlo Giardenghi" - ha

coinvolto, per ideazione e supporto, ACI - MEIC - Azione Cattolica diocesana, l'Associazione per la Pace e la Nonviolenza, il Circolo culturale "Armando Galliano", la Commissione diocesana per la Pace e l'Ecumenismo e il dialogo tra le religioni.

Il tutto con la collaborazione degli istituti scolastici acquisi Comprensivo 1 "Saracco-Bella"; Comprensivo 2 "San Defendente-Monteverde"; IIS "Guido Parodi" e IIS "Rita Levi-Montalcini"; ENAIP e Primaria ToBeTogether e, ancora, della sezione locale dell'ANPI, delle associazioni "Archicultura", "EquAzione", "Memoria Viva" di Canello e della Fondazione "Elizabeth De Rothschild" di Rivalta Bormida.

DALLA PRIMA

Terme: Act Consumatori incontra gli "svizzeri"

Soldi di tutti i piemontesi. Assicuro che questa azione non rimarrà impunita».

Nella documentazione esaminata di concerto dai legali di Act Consumatori e South Marine Real Estate sono emerse chiare responsabilità amministrative e contabili dei vertici pro tempore di Finpiemonte S.p.a. e Finpiemonte Partecipazioni S.p.a.

«Di questo e di tanto altro parleremo con il Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, il prossimo 29 gennaio in occasione del nostro appuntamento.

Il nostro dossier, implementato dal nuovo contributo, sarà inoltre messo a disposizione delle testate giornalistiche nazionali d'inchiesta affinché questo spregio alla comunità acquisi non rimanga impunito, venga finalmente ristabilita la giustizia e restituita dignità al nostro territorio».



Per merito di Liutprando da Cremona, nel manuale "Limes", e del cronista nostrano Iacopino, sulle pagine di "Prisma"

Acqui medievale "alla ribalta" in due pubblicazioni recenti



Acqui Terme. Non c'è niente da fare. Conquistare l'attenzione degli studenti e conseguire il coinvolgimento (e non solo il loro) passa da una relazione.

Una relazione semplice semplice, facile facile: quella tra la storia grande, e quella locale.

Succede con *Limes. I confini della storia* vol. 1, firmato da Lucio Caracciolo e da Adriano Rocucci (il primo ha fondato la rivista e ora insegna alla LIUSS; il secondo sempre del consiglio di "Limes" fa parte, e insegna *Storia Contemporanea* a RomaTre).

Riferendosi a Frassineto/ Fraxinetum/ La Garde Freinet (oggi presso S.Tropezi), inespugnabile base delle scorrerie saracene, imprevedibile dal mare, e cinta da una densissima *spinarius silva*, e alla fonte dell'*Antapodosis* di Liutprando da Cremona (920 circa - 972, nobile pavese di famiglia longobarda, funzionario della corte di Ottone I, e poi alto presule a Cremona dal 961 alla morte), ecco la pagina che narra dei Mori.

La *perdita gens Saracenorum*. Che "dopo aver rovinato i Provenzali [...], dopo aver saccheggiato" molti centri (della odierna Liguria e del Piemonte; ed essersi accaniti sui monasteri: non solo la Novalesa, ma anche l'abbazia di Giusvalla) giunsero fino alla città d'Acqui - "il cui nome le proviene dalle terme, bellissima costruzione quadrata per i bagni".

(Il Signor Caso sempre ci sorprende, ricordando - e sempre al momento giusto - una vocazione che qualcuno vorrebbe "dimenticabile", ma che proprio non lo è ...).

"E Acqui sta ad una cinquantina di miglia da Pavia. Il terrore era generale, tanto che nessuno osava attendere il loro arrivo se non, forse, in luoghi molto ben protetti".

Sagittò il nome del feroce condottiero musulmano *pesimus impiusque*. Che "per grazia di Dio, attaccata battaglia [intorno al 635/ 636] morì con tutti i suoi".

Meglio andò ad Acqui rispetto a Genova, che Iacopo da Varagine dice pesantemente saccheggiata nel 933 (o forse 934, o 935...).

Con tanto di corollario che riguarda la proverbiale cautela dello storico. Poiché Liutprando si limita a dire che i Saraceni erano giunti sino ad Acqui (via mare? via terra da Frassineto, da immaginare come una sorta di ampio distretto?), che qui furono affrontati e sterminati, ma non sappiamo affatto se la città sia stata assediata, né se abbia subito distruzioni.

Si ignora, parimenti, se gli incursori si siano stabiliti sul posto per breve o per lungo tempo, e neppure si sa chi abbia avuto il merito di sconfiggerli, né come, né dove ciò sia avvenuto.

Iacopino d'Acqui & Marco Polo

Sull'ultimo numero della rivista "Prisma" - matematica, giochi, idee sul mondo, nelle pagine speciali dedicate a Marco Polo (di cui si celebra il settimo centenario della morte, anniversario che RAI Radio Tre non ha trascurato con diverse sue trasmissioni) un altro riscontro acquisi.

Ecco, giusto all'attacco del contributo *Il viaggio di una vita - storia di copertina*, firmata da Silvia Benvenuti e da Giuseppe Bianco (un grazie alla prof.ssa Veronica Sarpero per la segnalazione da cui questo testo nasce) un richiamo per Iacopino d'Acqui. Il cronista appartenente all'ordo *predicatorum* che visse a cavallo tra XIII e XIV secolo, l'autore dell'*Imago Mundi*.

"Codesto libro è chiamato del Milione sulle meraviglie del mondo. Ora in esso sono contenute notizie mirabolanti e quasi incredibili; per cui gli amici chiesero all'autore mentre di emendare la sua opera e togliere ogni eccesso. E la risposta fu: non ho scritto neppure la metà delle cose che ho visto".

Così Jacopo, riferendosi all'opera cui Marco Polo deve la sua fama.

G.Sa

DALLA PRIMA

Ad Acqui è partita la festa del Giro e giovedì 25 la Bollente si tinge di rosa

DALLA PRIMA

Baldizzone: «Il Giro sia la festa di tutti»



Ma poiché il Giro d'Italia rappresenta un evento eccezionale (basti ricordare che non faceva tappa ad Acqui da ben 60 anni) mi piacerebbe vedere coinvolta tutta la città, e per questo lanco un appello.

Invito tutti coloro che pensano di poter essere utili, o che intendono in qualche modo dare il loro contributo all'evento, fornendo spunti utili all'organizzazione, proponendo idee, ma anche semplicemente mettendosi a disposizione per integrare l'operato delle varie associazioni, a contattarci.

Partecipare è molto facile: basterà scrivere una mail all'ufficio turismo (turismo@comune.acquiterme.it) oppure recarsi personalmente presso l'ufficio stesso. Vogliamo coinvolgere tutta la città, e vogliamo che tutta la città si senta coinvolta. Ogni acquirente ha il diritto di essere partecipe di questo evento».

in programmazione a Montecarlo ha rassicurato tutti del fatto che alcuni ispettori hanno già eseguito un sopralluogo, ma comunque la decisione di scrivere una lettera congiunta ad Anas per segnalare i tratti più problematici sarà probabilmente tradotta in pratica già nei prossimi giorni.

Intanto, giovedì 25 gennaio, sarà già il momento di un altro step: sarà la giornata de «L'Italia in Rosa», dove in ogni città sede di tappa un monumento assumerà il colore del Giro.

Fra le tante fotografie che verranno scattate ed inviate a Rcs in quella occasione, il Corriere della Sera sceglierà le ri-

glieri e le più suggestive che saranno raccolte all'interno di una pagina del più diffuso quotidiano d'Italia.

Anche le altre fotografie, però, attraverso il web e i social e l'utilizzo sapiente dei giusti hashtag, contribuiranno alla promozione dell'evento.

Acqui nella serata di giovedì 25 gennaio colorerà di rosa la Bollente. Per l'occasione, fasci di luce (rosa) saranno sparati sotto i portici della piazza, così da enfatizzare ulteriormente l'effetto cromatico. La speranza è che la foto che ne risulterà possa essere fra quelle prescelte da Rcs per pubblicizzare il Giro su scala nazionale.

DALLA PRIMA

Prosegue all'Ariston la stagione teatrale

Per acquistare il biglietto dello spettacolo ci si dovrà rivolgere direttamente alla biglietteria del teatro Ariston durante gli orari di apertura (tutte le sere). 25 euro il costo di una poltrona in platea (1° settore), 21 euro per un posto nel secondo settore e 18 euro per il biglietto in galleria. Agevolazioni sono previsti per studenti e over 65 anni.

I prossimi spettacoli in calendario sono "La leggenda del pallavolista volante" di Nicola Zavagli e Andrea Zorzi, con Andrea Zorzi e Beatrice Visibelli, in scena il 15 febbraio e "Il mezzalana - Panni sporchi fritti in casa" di Agnese Fallongo con Agnese Fallongo, Tiziano Caputo e Adriano Evangelisti il 26 febbraio.



JU JITSU - DIFESA PERSONALE

Palestra Comunale di Bistagno (AL) - Via 2 Giugno, 9

Martedì e giovedì dalle 19,30 alle 21
Prime 2 lezioni omaggio

Per informazioni tel. 346 5733282 (Segreteria)



RICERCA ESTETISTA qualificata
come nuovo collaboratore per ampliamento staff

CENTRO ESTETICO - Presso Supermercato Bonnal
Acqui Terme - Strada Statale per Savona 90/92 - 0144 313243 - 379 1057999
Beauty75 Acqui Terme - info@beauty75.it - www.beauty75.it

Alcuni ritengono che le religioni, con la loro pretesa di disporre di una verità assoluta, diventino causa di ostilità, discriminazione, violenza, nonostante il loro messaggio di pace e di amore universale. Molti episodi nella storia sembrano confermare questa tesi: dai conflitti medievali tra cristiani e musulmani, tra cristiani e pagani, tra ebrei e cristiani, a quelli tra induisti, buddisti, cristiani, ebrei e musulmani, e poi ancora tra cattolici, protestanti e ortodossi, tra sunniti e sciiti, fino ai giorni nostri.

Religioni e violenza
Scavando un poco nella storia si individuano due cause principali: la prima è la possibilità che la religione si trasformi in una visione fondamentalista, che forza a tal punto la propria identità da vedere nell'altro un nemico potenziale, un individuo (o una comunità) da convertire o da eliminare. La seconda causa è la possibilità che la religione venga usata dalla politica per conquistare il consenso o per giustificare discriminazioni e conflitti o sostenere sistemi giuridici non rispettosi della dignità di ciascuno essere umano. Due tendenze che talora si intrecciano e si rinforzano a vicenda. L'esito è un sostanziale travisamento del messaggio religioso di fratellanza, che si riflette sui rapporti umani, sociali, politici.

Un'altra strada è possibile
Questa, però, non è l'unica strada possibile: infatti ve n'è anche un'altra, che purtroppo fa meno notizia, ma che è ugualmente presente nella storia umana, nei tempi passati come oggi. Si pensi al dialogo ecumenico e interreligioso che si è sviluppato nel corso del Novecento, in particolare dopo il Concilio Vaticano II. Da qui le relazioni positive e di crescente amicizia tra cattolici, protestanti, ortodossi, ebrei, musulmani, induisti, buddisti.



La mostra su "I Giusti dell'Islam" in Biblioteca Civica

Quando le religioni generano dialogo e amicizia

Molteplici sono stati gli incontri, i documenti, le azioni culturali e caritative che hanno visto insieme credenti di diverse religioni. Nella stessa prospettiva si pensi al contributo che tanti credenti hanno dato alla costruzione della democrazia e alle istituzioni nazionali ed europee. Vicende e persone sovente sconosciute o dimenticate, ma che hanno portato in questi anni tanti frutti positivi. Frutti da non smarrire nel momento in cui guerre e nuovi fondamentalismi sembrano soffocare il dialogo e le prospettive di pace.

La mostra dedicata ai "Giusti dell'Islam"

È in questa prospettiva che si colloca una importante ricerca storica, che ha condotto Giorgio Bernardelli, giornalista di "Mondo e Missione" ed oggi direttore dell'agenzia di stampa "Asia News" a curare una mostra dedicata ai "Giusti dell'Islam". Essa ha portato alla luce una serie di casi in cui,

durante la persecuzione nazifascista nel corso degli anni '30 e '40, alcuni musulmani (nordafricani, albanesi, turchi, bosniaci, arabi) rischiarono la propria sicurezza e la vita stessa per aiutare gli ebrei perseguitati. Vicende di solidarietà molto significative, che esprimono, molto concretamente, la possibilità che proprio la religione generi ed alimenti il dialogo e l'amicizia, nonostante difficoltà, contesti ostili, pericoli di vita. Nell'ambito delle iniziative dedicate al Giorno della memoria 2024, questa mostra sarà inaugurata giovedì 25 gennaio presso la Biblioteca Civica di Acqui (alle ore 17). Resterà visitabile nell'orario di apertura della biblioteca (per le classi occorre prenotarsi presso la segreteria della biblioteca) fino al prossimo 20 febbraio 2024, quando l'autore sarà ospite dell'ultimo incontro per il Giorno della Memoria 2024.

Vittorio Rapetti

Nessuno muore finché vive nel cuore di chi resta.

Ugo Foscolo

Leggo sul supplemento di Torino del Corriere della Sera Torino di domenica 7 gennaio l'articolo che Paolo Morelli dedica alla posa di nuove Pietre d'Inciampo nel capoluogo regionale.

Nella cerimonia venerdì 12 alle ore 9,50 l'artista ed ideatore Gunter Demnig «proverà alla doppia posa in via Santa Teresa 28 in memoria di Donato Colombo e della consorte Emma Ottolenghi alla presenza delle istituzioni e dei rappresentanti degli enti promotori».

I coniugi Colombo, durante una retata, vennero arrestati nella loro abitazione di San Remo nella notte tra il 25 ed il 26 novembre 1943», tradotti nel carcere di Genova furono poi trasferiti in quello di Milano e con il congedo numero 5 del 6 dicembre vennero deportati ad Auschwitz dove giunsero il giorno 11, per scomparire - riprendo il titolo del saggio di Gitta Sereny - «In quelle tenebre».

Emma Ottolenghi, nata nella nostra città nel 1866, figlia di Maurizio (1825 - 1907), Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, già Capo Sezione al Ministero delle Finanze, e di Speranza Ottolenghi, era proprietaria dell'elegante villa in

Una pietra d'inciampo a Torino

In memoria di Donato Colombo e della consorte Emma Ottolenghi

Regione Bagnoli proprio di fronte agli archi dell'antico acquedotto. Dalle nozze di Emma con l'avvocato Donato Colombo, nato a Trinità (CN) nel 1863, nacque a Torino l'unica figlia Lia. L'avvocato Colombo - il cui padre fu Sindaco di Trinità dal 1905 al 1911 - Consigliere Provinciale per il Mandamento di Trinità dal 1892 senza interruzioni fino all'anno 1925, il 22 maggio 1919 si iscrisse al Fascio di combattimento di Torino. La loro figlia Lia (1903 - 1990) sposò nel primo dopoguerra l'Avv. Aldo Bertelè (Legnago, 1894 - Torino, 1966) studioso di problemi giuridici e sociali, docente universitario, apprezzato pubblicista (*Corso di economia politica con cenni di economia corporativa*). Parte prima generale, Torino, G. Giappichelli, 1936. *I tre sistemi economici: liberalismo, socialismo, corporativismo. Loro origini storiche, presupposti ideali, principi generali*, Torino, G. Giappichelli, 1940).

La consorte, Lia Colombo, fu attivissima ed infaticabile *Agit-Prop* in camicia nera come si legge nella seguente dichiarazione: «Sezione Fascio Femminile di Carmagnola /

Relazione sulla Cerimonia del 16/2/1936 per la Distribuzione delle Fedi d'acciaio / Ill. Signora Fiduciaria Provinciale Fascio Femminile [...] La Cerimonia è riuscita più bella di quanto avevo osato sperare, anche per il gradito intervento della signora Lia Bertelè Colombo da Lei gentilmente inviati per trattare il tema: *La Guerra e le Sanzioni*. [...] *Carmagnola, 17/2/1936 XIV / Alberta Chiavazza Castello*.

Scriveva dalla prigione Dietrich Bonhoeffer (*Resistenza e resa. Lettere e appunti dal carcere*): «Non c'è nulla che possa sostituire l'assenza di una persona cara; non c'è alcun tentativo da fare, bisogna semplicemente tener duro e sopportare; ciò può sembrare a prima vista molto difficile, ma è al tempo stesso una grande consolazione, perché, finché il vuoto resta aperto, si rimane legati l'uno all'altro per suo mezzo. È falso dire che Dio riempie il vuoto; egli non lo riempie affatto, ma lo tiene espressamente aperto, aiutandoci in tal modo a conservare la nostra antica reciproca comunione, sia pure nel dolore».

Lionello Archetti-Maestri

Aperta dal 25 gennaio fino al 20 febbraio

La mostra dei Giusti acquisi in Biblioteca, sulle tracce della solidarietà locale

Acqui Terme. Sarà la Biblioteca Civica cittadina ad ospitare la Mostra sui Giusti Acquisi che, nel drammatico biennio 1943 - 1945, salvarono dalla deportazione in lager persone di fede ebraica resistenti, domiciliati, sfollati, rifugiati in città e nel territorio. Dall'inaugurazione del 25 gennaio alle ore 17, e fino al 20 febbraio, la Mostra sarà visitabile in orario di apertura della biblioteca stessa da scolaresche su prenotazione, e dai cittadini; quindi potrà diventare itinerante. Strutturata in ampi pannelli come monografia storica di testi e icone dal titolo "Giusti di Acqui e dell'Acquese che salvarono ebrei", la Mostra guida il visitatore nella storia locale di ottant'anni fa, dal 9 settembre 1943. Una situazione connotata dalla situazione politico-militare e del territorio, dal collaborazionismo incrementato di zelanti fascisti locali e delatori d'occasione nella caccia a partigiani ed ebrei e, d'altro canto, dalla percezione diffusa, nella gente, che stesse imponendosi una situazione di oppressione e sociale inedita e inumana alla quale occorreva opporsi e resistere, costringendo la mente a pensare criticamente e a reagire.

In città e in zona

Così avvenne per molte persone, «Giusti» anche con la forza della disperazione, moltiplicarono azioni solidali di densissimo valore umano e di resistenza civile contro la barbarica "caccia all'uomo" e salvarono i perseguitati considerati "nemici" della nazione per il solo fatto di esistere o di essere liberi pensatori. La Mostra fa memoria, rappresentandone le condizioni di vita e le azioni, della solidarietà fattiva di questi Giusti: due vescovi, diversi sacerdoti, frati e religiose cattolici e della comunità Valdese di Lanzo; e inoltre medici, un conte - commissario prefettizio - capo partigiano; umili famiglie contadine proprietarie o mezzadre e donne del popolo rimaste anonime; un pastore e artigiani del legno; una coraggiosissima ragazza partigiana e una giovane e audace parucchiera. Operarono da Giusti - con estili risultati per la vita dei perseguitati, anche un segretario comunale, due Podestà, un diplomatico all'ambasciata di Sofia e persino due militari della Wehrmacht rimasti sconosciuti.



Nell'itinerario ebraico cittadino

L'iniziativa di quest'anno rappresenta una inedita opportunità di conoscenza storica sulla shoah locale e si aggiunge a molteplici presidi memoriali negli scorsi anni collocati nell'itinerario ebraico cittadino. Oltre a piante illustrative del ghetto, della sinagoga e del cimitero ebraico, anche dotate di codice a barre per favorire un approccio autonomo, l'itinerario specifico della deportazione contiene la Pietra di Langa, semplice ma naturalmente ben fatta (*In foto*), dedicata "Alle donne e agli uomini Giusti di Acqui e dell'Acquese che nel biennio 1943-1945 protessero, nascosero, salvarono bambini, donne, uomini ebrei" e posata nel 2013 nell'omonimo Bosco che costeggia un lato del muro perimetrale del cimitero e il Memoriale dei 28 deportati acquisi morti in lager, posato in cimitero nel 2015 in una cerimonia presentata dal dr. Segre-Amar, vicepresidente della Comunità ebraica di Torino. Dal 2018, 11 **Pietre d'Inciampo**, incastonate presso l'ingresso dell'ultima abitazione di altrettanti cittadini deportati, costituiscono per il passante il potente momento della shoah acquisi.

La genesi della mostra

La genesi dell'attuale Mostra sui Giusti risale a oltre vent'anni indietro, quando molti Testimoni delle vicende acquisi del biennio 1943-1945, su invito pubblicato dal settimanale "L'Ancora", accettarono di essere d'aiuto nel progetto didattico di ricerca storica agli studenti del Liceo "Parodi" e dell'I.I.S. Levi -Montal-

cini (allora "Torre"). Con esemplare impegno civile, inviarono memorie scritte di loro pugno, le dettarono ai nipoti-studenti perché li riportassero ai compagni o le raccontarono personalmente a scuola. Anche quando dolorose, perché riferite al vissuto tormentato di famigliari ebrei dall'applicazione delle leggi razziali del 1938 e soprattutto dall'occupazione tedesca dell'Acquese, quando fu chiaro che per sopravvivere occorreva "scompare dal tutto". Le testimonianze di allora, pre-comparate con documenti d'archivio in parte acclusi in Mostra e completate dal corredo iconografico preciso di luoghi e persone, documentano con rara efficacia la gara di solidarietà attivata, le ingegnose (e rischiose) forme di aiuto materiale e di nascondimento realizzate da singoli, da gruppi o da interi paesi che sapevano e non tradirono. Il *Contesto sul biennio '43-'45 nel nostro territorio* inserisce opportunamente ogni vicenda in un quadro illuminante sulla Comunità ebraica dall'integrazione alla persecuzione dei diritti; l'alto rischio corso da Giusti; i nominativi dei salvati dall'operatività solidale di singoli o di "staffette"; la distruzione della Comunità, richiamata dalla mappa delle undici Pietre d'Inciampo. Tavolette tecniche sul *Profilo del Giusto, Carte dei diritti umani o codici etici formalizzati nei secoli, Filamenti bibliografici essenziali e Proposte didattiche e formative* approfondiscono tematiche accennate nei testi o indicano percorsi educativi sperimentati con buoni risultati.

Luisa Rapetti

Sabato 27 gennaio

Torna il caffè letterario in versione Junior

Acqui Terme. Secondo appuntamento per il caffè letterario "Caffèlibro", a cura dell'associazione Diognarte APS, in formato "Junior".
"Bimbe e bimbi, genitori, nonni, zii, amici o conoscenti univerti nella nostra nuova storia - fanno sapere dall'Associazione - che questa volta ri-guarderà in particolare la fiaba

di Cappuccetto Rosso, cercando il coinvolgimento dei piccoli giovani lettori e i genitori".

L'incontro si terrà sabato 27 gennaio ore 15.30 nella sala ex Kaimano, via Maggiore Ferraris n.5, attraverso un incontro per genitori e figli, con la lettura di storie e favole con l'obiettivo educativo di av-

vicinare il pubblico giovanile alla lettura.

L'evento è organizzato dall'associazione Diognarte APS, con il patrocinio del Comune di Acqui Terme, Assessorato alla Cultura. Ingresso libero e gratuito. Genitori e figli possono anche portare con sé una propria favola o storia e proporsi come lettori (facoltativo).

VIAGGI DI LAIOLO		Organizzazione tour gruppi e individuali • Soggiorni mare • Biglietteria • Noleggio bus G.T.		NUOVA SEDE: Corso Italia 67-1° piano-Acqui Terme Tel. 0144 356130-0144 356456	
GITE UN GIORNO		PASQUA		VIAGGI DEL 25 APRILE	
Domenica 4 febbraio Carnevale di VENEZIA	Domenica 24 marzo Camelle in festa a LOCARNO, castelli Unesco a BELINZONA	28 marzo - 1 aprile • BUDAPEST, la regina del Danubio • Gran tour dell'UMBRIA • MATERA e la città bianche della PUGLIA • PRAGA, città magica	29 marzo - 1 aprile Gran tour delle MARCHE 29 marzo - 2 aprile PARIGI e la REGIA di VERSAILLES	20 - 25 aprile TRANSIBERIANA d'ITALIA e tour ABRUZZO	21 - 27 aprile • Gran tour della GRECIA classica • Tour della CALABRIA con MATERA • Tour della SARDEGNA
Domenica 18 febbraio Festa della mimosa e mercato provinciale ANTIBES	Domenica 24 marzo SANREMO in fiore e il corso fiorito	30 marzo - 1 aprile • COSTA AZZURRA insolita • Dolci COLLINE SENESI e VAL D'ORCIA • TOSCANA MINORE • Tour dell'ALSAZIA • TRIESTE enogastronomica • UMBRIA classica • VENEZIA, isole laguna e VICENZA	30 marzo - 2 aprile NAPOLI e COSTIERA AMALFITANA	20 - 27 aprile Gran tour ANDALUSIA e SPAGNA DEL SUD	25 - 28 aprile • Castelli delle favole, BAVIERA e TIROLO • Castelli e paesi della LOIRA • Crociera nella VALLE DEL RENO • FORESTE NERE, ALSAZIA e LORENA • NAPOLI e COSTIERA AMALFITANA • PROCIDA e CAMPI FLEGREI
Domenica 25 febbraio ANNECY, carnevale veneziano	Domenica 21 aprile Festival dei tulipani a VILLA TARANTO, SANTA CATERINA DEL SASSO e navigazione lago Maggiore	28 marzo - 2 aprile • BERLINO, DRESDA e NORIMBERGA • Cattedrali e maison di FRANCIA • COSTIERA AMALFITANA • Gran tour della CAMPANIA • Gran tour del CILENTO • Gran tour VIENNA e AUSTRIA • MADRID, TOLEDO e VALENCIA • Tour della PUGLIA con MATERA		21 - 25 aprile • BUDAPEST, la regina del Danubio • Gran tour del FRIULI • PRAGA, città magica	
Domenica 3 marzo Festa violette in PROVENZA					
SPECIALE CARNEVALE				TOUR AEREO	
10 - 13 febbraio VIENNA, SALISBURGO e GRAZ				28 marzo - 2 aprile Pasqua a NEW YORK	
Programmazione completa su www.viaggidilaiole.it				31 marzo - 5 aprile Pasqua in tour del PORTOGALLO	

BISTAGNO
Reg. Cartesio km 30
Tel. 0144 377005
www.brusservicesrl.com
Dal 1944 serviamo
la tua pausa caffè



L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 122 | N. 4 | € 1,50

DOMENICA 4 FEBBRAIO 2024
P.L.: 1/02/2024



Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOI00047 Omologato Postale italiano



TERZO
Nasce il nuovo STEACAT: Sporting Tennis Club Acqui Terme
A pagina 15



OVADA
Si chiamerà «Prima Ovada»: la lista del candidato sindaco Angelo Priolo
A pagina 34



NIZZA MONFERRATO
Progetti del Servizio Civile. Sindaco «una bella opportunità formativa»
A pagina 45

Tra Cimitero Ebraico, stele dei partigiani e Portici Saracco Le cerimonie della Memoria, quest'anno ricorrenza delicatissima

Acqui Terme. «Auschwitz riguarda tutti, perché non tollera la diversità; il suo paradigma prevede l'annientamento del diverso da sé».

Difficile trovare le parole giuste in questo Giorno della Memoria 2024, perché la retorica deteorale, se viene utilizzata (e la tentazione - lo abbiamo verificato - si è rivelata forte) è subito smascherata dalla realtà. Anzi «dalle realtà» (Medio Oriente; Guerra di Ucraina; rotte dei migranti con tanto di disumani trattamenti in Libia... A ricordarlo anche il film denuncia *lo capitano* di Matteo Garrone: chissà se in America avranno, tra poco, il coraggio di premiarlo...).



centi, su vecchi, donne e bambini si accanisce.

Insomma: «il mai più» suona, in questo 2024, come moneta falsa: va considerato utopia, sogno, chimera. Meglio aprire gli occhi. Meglio salutarli bagni di umiltà. O di rassegnazione dinnanzi alle tentazioni del Male. Del Male degli uomini.

«Che sui civili, sugli inno-

ammoniscono il cammino dell'uomo moderno su strade che sono particolarmente accidentate. Non da ultimo a causa degli strumenti social di cui tanti perdono il controllo». Lasciando spazio a odi violenti e a gratuite discriminazioni. Sì: la Memoria - in forma concreta - è rispetto.

G.Sa.

Continua a pagina 2

Dopo le indagini della GdF ora tocca alla Procura Act e Rapetti incontrano Cirio. Terme, danno erariale da 7 mln?



Acqui Terme. Gli sviluppi giudiziari relativi alla cessione delle quote sociali di Terme di Acqui, detenute dalla Regione e cedute nel 2016 a Finsystem srl dopo una sospetta azione di svalutazione sono state al centro dell'incontro che lunedì 29 gennaio al Palazzo della Regione Piemonte ha visto riuniti intorno al tavolo Act Consumatori, il sindaco di Acqui Terme Danilo Ra-

petti, il Governatore Alberto Cirio e gli assessori regionali Marco Protogappa e Vittoria Poggio. A Cirio è stata presentata nei dettagli una situazione assai delicata: a quanto pare, la Guardia di Finanza, che ha indagato sulla vicenda, avrebbe rilevato un danno erariale di quasi 7 milioni di euro.

M.Pr.

Continua a pagina 2

Contro la Politica Comunitaria, i prezzi imposti e... La protesta degli agricoltori 350 trattori in corteo ad Alessandria

Acqui Terme. Esattamente come è accaduto in altre parti di Italia, gli agricoltori hanno fatto sentire la loro voce anche nella nostra provincia, con una protesta iniziata sabato 27 gennaio e proseguita a oltretutto (fino al momento di andare in stampa, mercoledì 31, ma si intende andare avanti fino al 3 febbraio).



L'agitazione è iniziata con un presidio in viale Milite Ignoto. Presenti oltre 200 trattori, molti arrivati dall'Acquese e dall'Ovadese. Ad un certo punto tutti hanno acceso insieme le luci dei trattori e suonare il clacson, sgasando sull'acceleratore ma senza spostarsi dalla piazza.

La manifestazione però intendeva dare un segnale forte e così la protesta è proseguita, domenica 28: stavolta gli agricoltori, sempre nella loro postazione di presidio, hanno organizzato momenti divulgativi, aperti a tutti ma mirati soprattutto ai bambini, per far loro conoscere i prodotti della terra e far toccare con mano piante, frutta, sementi, e os-

servare da vicino i mezzi agricoli.

Lunedì 29, invece, gli agricoltori, riuniti in corteo, hanno attraversato a piedi Alessandria, partendo dal presidio di protesta e quindi, dopo un comizio in cento cittadini, hanno consegnato al prefetto di Alessandria, Alessandra Vinciguerra, un documento nel quale, tra le altre cose, vengono documentati i prezzi di vendita dei principali alimenti messi a confronto con le cifre pagate ai produttori.

I dimostranti hanno poi incontrato anche il presidente della Provincia, Enrico Bussalino.

M.Pr.

Continua a pagina 2

Acqui Terme. Al via il secondo lotto di lavori che cambieranno il volto di corso Bagni. Dopo l'inizio dei lavori che porteranno alla creazione di una nuova area verde davanti all'asilo di via Savonarola, ecco che lunedì 29 gennaio ha preso il via il progetto per rifare una parte della passeggiata Piola. In particolare, il tratto che dalla Pellegrina si allunga verso il ponte Carlo Alberto.

«Lunedì scorso c'è stata la consegna dei lavori - spiega l'Assessore ai Lavori Pubblici Alessandro Lelli - si partirà dalla creazione di una sorta di piazzetta virtuale proprio davanti alla scalinata della chiesa». L'idea è quella di uniformare la carreggiata, che continuerà ad essere una importante arteria di passaggio del traffico veicolare, ed i marciapiedi, utilizzando lo stesso materiale. Si andrà così a creare uno spazio, che, all'occorrenza, potrà essere utilizzato per eventi di ogni genere.

Il grosso dei lavori però interesserà la passeggiata Piola che cambierà completamente volto. L'obiettivo è quello di rendere questo spazio fruibile da chi ama passeggiare. Saranno ridisegnati i camminamenti, le aiuole e rimossi i marciapiedi. Si provvederà a sostituire gli al-



Gli alberi malati saranno sostituiti Iniziati i lavori in passeggiata Piola grandi cambiamenti in corso

beri malati e anche l'area giochi dedicata ai bambini sarà migliorata. Rimarranno al loro posto anche le sculture presenti ora nella via: saranno solo inglobate in un progetto che mira a creare un nuovo polmone verde per la città. Un'area che avrà come fulcro proprio il parco di via Savonarola. Uno spazio interamente dedicato alle famiglie e ai turisti. Uno spazio percorribile sia a piedi che in bicicletta, in cui saranno posizio-

nate anche delle sedute per godersi il fresco durante la stagione calda.

Tornando ai lavori sulla Passeggiata Piola, c'è anche da aggiungere che i camminamenti saranno spostati verso la balaustra che sporge verso il parco. «La nostra idea - prosegue Lelli - è proprio quella di far vedere il parco dall'alto».

Gi.Gal.

Continua a pagina 2



L'impegno de L'Ancora

Anche per il 2024 oltre alle parole L'Ancora si assume un preciso impegno: illuminare le giornate con una informazione corretta e costruttiva.

Un impegno notevole che chiede di sostenere il giornale acquistandolo in edicola o sottoscrivendo un abbonamento, tenendo conto che, nonostante l'aumento dei prezzi, per rinnovi o nuovi abbonamenti all'edizione cartacea il costo è mantenuto a 55 €. Per l'abbonamento all'edizione digitale € 38,40, per abbonamento carta-edizione digitale € 70,00.

A chi era abbonato nel 2023 e non ha ancora provveduto al rinnovo, questo è l'ultimo numero che viene inviato.

Collino & C. passa di mano: ceduta alla Getec Italia spa



A pagina 6

Acqui Terme in vetrina a Les Thermalies di Parigi



A pagina 8

75°
CENTRO MEDICO 75°
odontoiatria e medicina estetica s.r.l.
Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra
Aut. sanitaria N. 19477 del 2-11-2012 Acqui Terme ASSOCIAZIONE: GENERALI N° 390100072
Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911
www.centromedico75.it - info@centromedico75.com

Protesi mobile
La tua nuova dentiera in soli 3 giorni
grazie al laboratorio odontotecnico interno

Protesi che si muove? Palato ingombrante? Stufo di mettere paste adesive?
LA SOLUZIONE! Ancoriamo la tua protesi mobile a impianti per renderla più stabile e ferma
FISSA UN APPUNTAMENTO per la valutazione clinica e verifica di compatibilità
RIBASATURE E RIADATTAMENTI CON CONSEGNA ENTRO 3 ORE

All'interno

- Mercat'Ancora pag. 46
- Demografie: Ricaldone, Cassine, Carpeneto, Morbello, Ovada, Masone, Campo Ligure pag. 15, 16, 35, 37
- «Il mio paese, Ponzzone» pag. 18, 19
- Denice: nella parrocchiale un ciclo di affreschi pag. 20
- Torna il «Carnevalone Bistagnese» edizione 2024 pag. 20
- Fontanile: a teatro «Bunet and marmelata» pag. 22
- Spigno Monferrato: riaperti Ufficio Postale e Postamat pag. 22
- Bergolo: Sindaco dal Papa con delegazione ASMEL pag. 23
- Monastero Bormida: a teatro la Giornata della Memoria pag. 23
- PSA, gli animalisti: «liberare i cinghiali in campagna» pag. 23
- Calcio: Acqui, vittoria «di corto muso», ma vale il primo posto pag. 25
- Calcio: 4 reti al Baiardo, la Cairese torna a vincere pag. 25
- Ovada: il Consiglio approva le modalità di gestione del Geirino pag. 34
- Rocca Grimalda: il carnevale della Lachera e la danza... pag. 35
- Aumentano i nati a Masone; cresce la popolazione a Campo pag. 37
- Cairo e Carcare: Giornata della Memoria molto partecipata pag. 39
- Degò: un tempo qui c'era il mare e la barriera corallina... pag. 39
- Canelli: Ufficio Postale, slitta la riapertura pag. 42
- Nizza: primo Consiglio con la nuova segretaria comunale pag. 44

Vivere e vedere ogni attimo al meglio.
Lenti ZEISS

Ottica pandolfi ZEISS

Tonometro Nidek
per misurare pressione oculare, spessore corneale e cataratta

Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it

Se non la si traduce in qualcosa di pratico, oggi, meglio lasciar perdere. ...

Le parole di cui sopra le raccogliamo in via Portici Saracco. È l'ultima tappa di una mattina che, il 28 gennaio, è iniziata presso il Cimitero Israelitico di via Salvadori. Qui i non pochi convenuti hanno ascoltato le parole di Domenico Borgatta, di Luisa Rapetti, di Francesco Orsi per la Comunità Ebraica di Genova.

Poi il ricordo dei Giusti al monumento in pietra di Langa. I Giusti che da noi, complessivamente, salvano 51 vite. Poi le onoranze e la memoria ai partigiani uccisi in Piazza San Guido. Il tributo della corona d'alloro a quelle giovani vite spezzate.

Poco dopo l'atto conclusivo, il più articolato, nel vecchio ghetto. Innanzi alla Sinagoga che non c'è più (fatta sparire non dai tedeschi, non dai repubblicani, ma dagli acquisti assetati di speculazione edilizia nel 1971).

Qui risuonano nuovamente (la prima volta tra le tombe) i nomi dei deportati ebrei che non far più ritorno ad Acqui.

Qui i canti. Le note musicali. I versi di Primo Levi (protagonisti sono gli allievi IC1, IC2, e "To Be Together"). E i discorsi. Del Sindaco Danilo Rapetti, che ringrazia il largo comitato che si è fatto carico dell'organizzazione.

Dell'Assessore Regionale all'Agricoltura Marco Protopapa.

Dell'On. Federico Fornaro.

DALLA PRIMA

Le cerimonie della Memoria, quest'anno ricorrenza delicatissima



Con quest'ultimo che invita i presenti ad avere paura della nebbia, così simile a quella di questo primo mattino, che rende indistinguibili gli oppressi dai carnefici; e conclude opportunamente puntando l'attenzione su Palestina e dintorni, sulle immagini che non avremmo mai voluto vedere, ma che sono lì, a raccontarci di un'altra guerra disumana.

Già: è questa una Memoria 2024 di lutto. E al lutto si addice il silenzio. È la linea che sceglie il Vescovo Mons. Luigi Testore in un suo brevissimo intervento, ancora più conciso dell'usale. E che precede la *Preghiera del deportato*, intonata in ebraico, da Francesco Orsi.

Prossimi appuntamenti in Biblioteca Civica

il primo, con Giuseppe Asandri e Raffaella Romagnolo mercoledì 14 febbraio;

il secondo, con Mauro Bonelli e Giorgio Bernardellimartedì 20.

Entrambi avranno inizio alle ore 17.

In Biblioteca anche due mostre didattiche che prendono in esame il contributo dei Giusti tanto a livello locale, quanto da parte dell'islam.

Resteranno a disposizione dell'utenza cittadina e delle scuole sino al 20 febbraio.



CANCELLATO UN MONUMENTO DELLA CITTÀ

LA SINAGOGA DI ACQUI TERME È STATA VANDALIZZATA LA NOTTE DEL 26 GIUGNO 1971

UNA DATA DA RICORDARE COME IL GIORNO DELLA MEMORIA CORTA

DALLA PRIMA

La protesta degli agricoltori 350 trattori in corteo ad Alessandria

Mercoledì 31 gennaio, invece, è stata la volta del corteo autorizzato con circa 350 trattori che partendo dal presidio hanno percorso la tangenziale fino alla rotonda del casello di Alessandria Ovest, tornando poi indietro toc-

cando Frazione San Michele, via Giordano Bruno, ponte Tiziano, la stazione ferroviaria, corso Borsalino, viale Massobrio, gli spalti e infine viale Milite Ignoto.

Servizi alle pagine 17 e 21

Seduta convocata per giovedì 1 febbraio alle 18

In Consiglio il bilancio e una mozione sulle concessioni

Acqui Terme. Dopo diversi rinvii, e dopo oltre un mese, torna a riunirsi, nel pomeriggio di giovedì 1 febbraio (ore 18), in seduta ordinaria, il Consiglio comunale di Acqui Terme.

Quattro i punti all'ordine del giorno della seduta: subito dopo l'approvazione dei verbali della seduta precedente, spicca al punto 2 l'approvazione del bilancio di previsione 2024-26.

Si discuterà anche dell'adozione del progetto preliminare di una variante al Piano Regolatore riguardanti alcune aree in via Soprano, via Petrarca e via Cassaroglia. Infine, sarà discussa la mozione presentata dal Gruppo Consiliare di Centro Sinistra su «Terme di Acqui e sistema delle concessioni».

Acqui, Spigno, Canelli, Castel Boglione, Vesime

Gli Uffici di Prossimità per una giustizia più vicina ai cittadini

Acqui Terme. Nell'ambito del Programma operativo nazionale Governance, cofinanziato dal Fondo sociale europeo (FSE), dal Fondo europeo di Sviluppo regionale (FESR) e dal Ministero della Giustizia, dal 2019 la Regione Piemonte ha realizzato, con un investimento complessivo di oltre 3 milioni di euro, un piano che migliora l'efficienza e le prestazioni degli uffici giudiziari mediante l'utilizzo dell'innovazione tecnologica e la fornitura di un supporto organizzativo all'informaticizzazione e alla digitalizzazione. L'attivazione di Uffici di Prossimità, in collaborazione con gli enti locali e territoriali, consente infatti di delocalizzare alcune attività che prima potevano essere effettuate esclusivamente presso gli uffici giudiziari, integrando così i servizi a tutela specialmente delle fasce deboli. Si ottiene anche il risultato complementare di decongestionare le attività degli uffici giudiziari.

Si è così creata una rete dove si può ottenere aiuto e orientamento senza doversi recare presso una sede di Tribunale.

I servizi offerti sono numerosi e vengono erogati grazie alla collaborazione tra i Tribunali e gli enti locali.

Ad oggi sono 9 i Tribunali coinvolti, 25 gli Uffici di Prossimità avviati in Piemonte che coprono un bacino di utenza formato da circa 500 Comuni e 650.000 abitanti.

Le sedi nella nostra zona sono così dislocate: in provincia di Alessandria ad Acqui Terme (piazza San Guido 2, 340 6088058, udp@comune.acquiterme.it), Casale Monferrato, Spigno Monferrato (piazza Garibaldi 18, 0144 91155 anagrafe@comune.spignomonteferrato.it) e Tortona; in provincia di Asti a Canelli (via Roma 37, 0141 820210 ufficiodiprossimita@comune.canelli.at.it), Castel Boglione (via Marconi 4, 0141 762368 ufficiodiprossimita@comune.castelboglione.at.it) e Vesime (piazza Vittorio Emanuele II 16, 0144 89015 ufficiodiprossimitavesime@professionalepec.it). Indirizzi e contatti sono consultabili su <https://bit.ly/3HuQfWR>

Danni per i quali risulterebbe pendente, davanti alla Procura della Repubblica di Torino, un procedimento penale per Turbata libertà degli incanti e False comunicazioni sociali.

«Sulle responsabilità personali si esprimerà la Magistratura - ha tagliato corto il Governatore - per quanto riguarda quelle politiche posso affermare che è stato miope non considerare strategiche per la Regione Piemonte le Terme di Acqui e folle vendere al privato. Farò di tutto affinché l'acqua termale torni in mano pubblica e sia restituita ai cittadini».

Cirio ha poi delineato varie possibilità d'intervento: dall'acquisizione delle quote societarie,

DALLA PRIMA

Act e Rapetti incontrano Cirio. Terme, danno erariale da 7 mln?

ria, alla gestione delle concessioni termali in scadenza nel 2025. «Daremo mandato alla Provincia di Alessandria di approfondire, con uno studio, le altre fonti esistenti oltre a nuovi modelli gestionali che possano coinvolgere la Regione», ha affermato.

«Il monopolio sulle Terme va rotto - ha aggiunto il sindaco Danilo Rapetti, ribadendo un concetto già espresso tempo fa al nostro giornale - A tal fine il Comune ha presentato alla

Provincia una richiesta per la ricerca e lo studio di nuove fonti termali e una manifestazione di interesse per la concessione «Città di Acqui Terme» in scadenza nel 2025. Siamo disponibili a coinvolgere anche altri privati».

Il più soddisfatto dell'esito dell'incontro è però il Presidente di Act Consumatori, Massimo Antonucci: «Dal Governatore sono arrivate parole chiare ed incoraggianti. L'attuale situazione di stallo è de-

leteria per l'economia della comunità acquese ed è una chiara violazione del Diritto alla Salute di tanti pazienti, oggi costretti a rivolgersi altrove o a ripiegare su cure farmacologiche. Abbiamo registrato, con piacere, l'esistenza di un piano di valorizzazione dello stabilimento Regina attualmente in fase di elaborazione per mano dell'Asi; confidiamo che presto comincino i villeggianti in zona Bagni e clienti termali nelle strutture ricettive e negli esercizi acquesi. Vigileremo affinché quanto detto si tramuti in azioni concrete che possano declinare le potenzialità termali secondo seri piani industriali e finalmente restituire alla città la dignità perduta a causa dei capricci di un privato».

DALLA PRIMA

Iniziati i lavori in passeggiata Piola, grandi cambiamenti in corso

Anche perché la passeggiata Piola e il parco saranno direttamente collegati». Una volta terminato questo secondo lotto di lavori, si inizierà con la sistemazione degli spazi verso il centro della città.

Il terzo lotto riguarderà il rifacimento dell'area che dal ponte di ferro della ferrovia va fino a via Moriondo. Il quarto lotto riguarderà invece lo spazio che da via Moriondo porta fino alla Pellegrina. In tutto, cifre alla mano, si tratta di un investimento di circa un milione e mezzo di euro. Soldi derivanti in parte dal PNRR già richiesti dalla precedente amministrazione, in parte derivanti da finanziamenti arrivati dalla Regione grazie ai fondi per i distretti urbani del commercio, in parte da bandi e



anche da fondi del Comune. «Per questa amministrazione comunale corso Bagni rappresenta una priorità - aggiunge l'assessore Alessandro Lelli - mi rendo conto che tutti questi lavori creeranno qualche

disagio ai cittadini ma sono sicuro che, visto l'obiettivo, si tratta di un sacrificio che potremo fare tutti insieme volentieri».

A proposito di disagi, non è escluso che i lavori di ammo-

deramento di corso Bagni portino dei cambiamenti all'ubicazione del mercatino dell'Antiquariato. «Stiamo valutando la situazione - dice ancora Lelli - indicativamente mi sento di dire che il prossimo appuntamento, cioè quello del 25 febbraio, non dovrebbe subire grossi cambiamenti. Al massimo si provvederà ad avvicinare i banchetti al di là della passeggiata Piola. Si tratta però di un argomento che discuteremo direttamente con gli organizzatori dell'evento. Tra l'altro, se mi è consentito, vorrei fare i miei complimenti a Spat che sta facendo un ottimo lavoro con l'organizzazione del Mercatino. Un mercatino ordinato e ben gestito è sicuramente un bel biglietto da visita per la città».

GELOSOVIAGGI		WELCOMETRAVEL		ACQUI TERME - Corso Viganò, 9 Tel. 0144 56761 acquiterme@gelosoviaggi.com - www.gelosoviaggi.com	
Professionisti dal 1966					
VIAGGI DI GRUPPO CON PARTENZE GARANTITE					
14-18/2 e 07-11/3 e 20-24/3: BUDAPEST "SPECIAL"	07-10/3 e 21-24/3 e 29/3-01/4: ROMA CITTA' ETERNA				
05-10/3 e 13-17/3 e 19-24/3: NAPOLI: Il Paese del Sole	07-10/3 e 13-17/3 e 21-24/3: UMBRIA MEDIEVALE				
05-10/3 e 19-24/3 e 25/3-01/4: TOUR della PUGLIA	07-10/3 e 13-17/3 e 21-24/3: FORESTA NERA e ALSAZIA				
05-10/3 e 19-24/3 e 25/3-01/4: AMSTERDAM e OLANDA	07-10/3 e 26/3-01/4 e 13-19/5: VIENNA e SALISBURGO				
06-10/3 e 13-17/3 e 20-24/3: PARIGI/VERSAILLES	13-17/3 e 28/3-01/4 e 24-28/4: BORGONA-ALSAZIA e le Strade del Vino				
06-10/3 e 20-24/3 e 26/3-01/4: I CASTELLI della LOIRA	17-24/3 e 25/3-01/4 e 21-28/4: TOUR della SICILIA				
07-11/3 e 21-25/3 e 28/3-01/4: PRAGA "EXPRESS"	24/3-01/4 e 29/3-06/4 e 12-20/4: BRETAGNA e NORMANDIA				
07-10/3 e 21-24/3 e 28/3-01/4: VIENNA "EXPRESS"	25/03-01/4 e 24/4-01/5 e 26/5-02/6: BERLINO e la GERMANIA				
I NOSTRI VIAGGI IN ESCLUSIVA CON ACCOMPAGNATORE					
PONZA-RIVIERA D'ULISSE e BORGHI della CIOCIARIA 5 - 11 maggio		GRAN TOUR della DALMAZIA "Storie e bellezze Adriatiche" 30 maggio - 6 giugno			
KAZAKISTAN "Immensa Scoperta" 6 - 14 settembre		LA SICILIA "PALERMITANA" 19 - 23 settembre			



Per scoprire chi, tra i musulmani, si batté per la salvezza degli israeliti perseguitati, e far memoria di chi operò in loco

La Biblioteca Civica che diventa Giardino dei Giusti sino al 20 febbraio

Acqui Terme. La lingua araba risuona in Biblioteca Civica in occasione dell'iniziativa, legata al Giorno della Memoria, che vuole celebrare i Giusti.

Tra cui ci sono anche quelli dell'Islam.

Nel tardo pomeriggio di giovedì 25 gennaio l'Assessore Soumya Sellam non solo ribadisce quanto valore abbia condannare la Shoah, ma legge le parole che i musulmani possono veder ribadite dal loro Libro. "Chi salverà anche un solo uomo sarà considerato come colui che avrà salvato la vita a tutta l'umanità". Così il Corano.

Parole identiche, o quasi, nel Talmud di Gerusalemme: "Chiunque salva una singola vita, per la Scrittura, è come se salvasse il mondo intero".

Non c'è dubbio: la Parola unisce, mostra un progetto comune, condiviso.

Segue una testimonianza della pacifica convivenza delle due Fedi, oggi, in Marocco. Del rifiuto, ieri, della autorità marocchine, a fornire le liste ai tedeschi, impegnati nella loro "caccia all'uomo" razzista.

L'inaugurazione delle due mostre - "dal lontano al vicino": così le introduce Vittorio Rapetti - davvero utili per l'educazione alla pace e alla convivenza, raduna tanti insegnanti, tanti concittadini. E ci sono, oltre alla rappresentanza comunale acquisita, anche gli amministratori di Cartosio e Morbello.

Da un lato la microstoria, un adoperarsi di singoli e famiglie intere, comunità, paesi, sacerdoti, religiosi e religiose, carabinieri che ascoltano le ragioni del cuore, impiegati e anche sindaci del nostro territorio.

Vicende "di nascondimenti al cardiopalma" riferisce Luisa Rapetti (cui si deve questo cenimento, che a scuola ha avuto inizio 20 anni fa...); il dubbio è se tutte le operazioni di salvataggio siano state compiute. I Giusti come "eroi timidi" che vivono nell'ombra prima e dopo. Non pretendono medaglie. Non cercano pubblici plausi.

Qualche vicenda esemplare è ricordata (Don Giovanni Galliano, il podestà Angelo Moro; il Badaroglio di Terzo...). E i Giusti non sono, ovviamente, solo quelli "certificati" dallo Yad Vashem.

Nella seconda parte dell'incontro lo spazio che si allarga: all'Albania, alla Bosnia, a Rodi, all'Iran, al Nord Africa... Qui l'aiuto agli ebrei in fuga. Ecco, allora - è solo un esempio - tra i molteplici - la vicenda di Si Ali Sakkat, già sindaco di Tunisi, ministro a Corte, protagonista della breve vicenda del li-

A proposito delle mostre sui Giusti

La testimonianza sul re del Marocco

Nel corso del suo intervento all'inaugurazione della mostra sui Giusti, l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Acqui, Soumya Sellam, ha richiamato una testimonianza riguardante il re del Marocco presentata nel 2012 da Andrea Morigi, sulla base delle dichiarazioni del rabbino Youssef Haddad, esponente di spicco della comunità ebraica marocchina, testimone diretto delle vicende accadute durante la 2ª guerra mondiale. «Noi ebrei marocchini siamo stati salvati da re Mohammed V. E grazie a lui se in Marocco la Shoah non c'è stata». Erano gli stessi anni in cui il mufti di Gerusalemme, Amin al-Husseini, faceva da consulente ad Adolf Hitler per portare a compimento lo sterminio degli ebrei. L'azione del re del Marocco salvò dalla deportazione in Germania gli ebrei che si trovavano nel Paese. Negli anni Quaranta Marocco era sotto il controllo del governo francese filotedesco di Vichy, il quale chiese a re Mohammed V di consegnare una lista con i nomi di tutti i sudditi marocchini di fede ebraica. Il re si oppose a tale discriminazione e rispose che «non esistevano in Marocco sudditi ebrei, ma solo sudditi marocchini». Un gesto coraggioso, che si iscrive nella tradizione di tolleranza che fa parte della storia e della cultura di un Paese dove convivevano ebrei, cristiani e musulmani. Gli storici segnalano anche altri gesti simbolici: il più clamoroso avvenne quando si volle imporre di indossare la stella gialla agli ebrei marocchini. Il re rispose che dovevano ordinarne dieci in più, ossia il numero esatto dei membri della famiglia reale, i quali l'avrebbero indossata. Volle condividere di fatto la situazione dei suoi sudditi di religione israelitica, impedendo l'applicazione delle norme anti-ebraiche. Una tolleranza recepita dalla popolazione, che è continuata nei decenni successivi con lo svolgimento di convegni sui temi della Shoah, l'apertura a Casablanca di un museo ebraico.

La visita alle mostre

Le mostre, presentate giovedì 25 gennaio in Biblioteca Civica, sono disponibili per le visite dei cittadini e degli studenti delle scuole superiori fino a martedì 20 febbraio, nel normale orario di apertura della biblioteca. È importante che gli insegnanti visitino prima le mostre, sia per propria formazione, sia per poter poi guidare i propri studenti nella visita, valutando quali attività educative-didattiche collegare alla visita. In caso di necessità è possibile chiedere una visita guidata. Per la visita delle classi in biblioteca occorre contattare la segreteria della Biblioteca Civica.

La mostra è suddivisa in due sezioni: "I Giusti dell'Islam" al piano terreno della biblioteca, è costituita da 15 pannelli che raccontano in breve alcune storie di "giusti" in varie zone (Albania, Turchia, Nord-Africa).

"I Giusti dell'Acquese" al primo piano, costituita da 12 pannelli dedicati al contesto locale dell'occupazione nazifascista, della persecuzione e deportazione degli ebrei acquiesi ed all'opera di quanti li aiutarono a salvarsi. Entrambe le sezioni si prestano a diverse attività didattiche, inquadrando persone e avvenimenti nel contesto storico e geografico.

Per quanto riguarda in particolare la mostra sui Giusti di Acqui e dell'Acquese, dopo il periodo previsto in biblioteca, sarà disponibile per le scuole e le amministrazioni comunali che ne faranno richiesta, contattando l'autrice o il comitato organizzativo del Giorno della Memoria.

Vittorio Rapetti

beralismo arabo. Che nasconde tra i braccianti della sua azienda, nella valle dello Zanghuan, una sessantina di ebrei fuggiti, nella confusione dei bombardamenti, da un campo di lavoro tedesco.

E non mancano, poi, generali considerazioni sulla religione che, quando diviene radicale, è causa di violenza (ogni estremismo avvelena), e che è soggetta ad usi strumentali e politici (un po' come capita talora alla Storia...).

Una data da ricordare: il 20 di febbraio i temi di cui sopra

saranno approfonditi da Giorgio Bernardelli (giornalista della rivista PIME Mondo e del sito mondomissione.it), curatore della ricerca e dei pannelli.

Da ultimo i modi di fruizione della mostra. Ci si può recare, prenotando le classi, in Biblioteca tanto al mattino quanto il pomeriggio; un allestimento potrà anche migrare - dopo il 20 febbraio - in alcuni istituti e nei Comuni che ne faranno richiesta; una vetrina "on line" sarà costituita dalla piattaforma PER/CON - Percorsi condivisi.

Red. Acq.



Lunedì 29, in Cattedrale, un gran pubblico ha applaudito il recital

Il concerto, straordinario e coinvolgente, delle voci del "Teatro alla Scala" di Milano

Acqui Terme. Non è la prima volta che i grandi nomi della musica fan visita ad Acqui, offrendoci la loro arte. (Sublime sarebbe l'aggettivo da spontaneamente apporre, ma che ci sembra da metter tra parentesi: per non far peccato d'orgoglio, nostro e loro).

Da José Carreras ad Alfred Brendel. Da Bruno Casoni a Schlomo Mintz. Giusto per identificare un primo quartetto. Cui aggiungere Andrea Bacchetti, e Misha Quint "sesto in cotanto senno". Ma anche così l'elenco è insufficiente: e il violinista Massimo Quarta? E, in tempo lontani, il chitarrista Guillermo Fierens? E Giorgio Gaslini e Roberto Fabbriciani? E il Coro della SAT, o quello dei "Crodaioi" di Bepi De Marzi?

Acqui città davvero fortunata. In cui è stato registrato un CD straordinario di canto gregoriano (contestualmente due concerti, sempre con la guida artistica e tecnica di Giacomo Baroffio, alla guida de l'ensemble "Sorores"); in cui tanti e tanti ospiti - all'organo, alla viola, al cembalo - ci hanno fatto felici.

I momenti d'oro piano piano non fan fatica a riemergere...; meglio qui fermarsi).

La stessa cosa per il concerto degli artisti e delle artiste del Coro del Teatro alla Scala di Milano, lunedì 29 gennaio. Ma con qualcosa in più che è venuto dalla cornice. Con la cattedrale che ha richiamato tantissimi appassionati. E tra questi le voci dei cori locali (e quanti erano i coristi del "Mozart"). Ma, soprattutto, tanti tanti studenti. Una marea. Un colpo d'occhio così, sotto le navate, a memoria nostra, proprio non s'era mai visto. C'erano le classi della Primaria. Della Media Inferiore (con l'indirizzo musicale, tanto di IC1 quanto di IC2). E delle Superiori. Ed è stato un piacere, davvero, aver appreso di come questo speciale, specialissimo appuntamento sia stato in classe preparato - nei diversi istituti, con ascolti e riflessioni, sui testi verdiani e risorgimentali. E non solo su questi. Di qui l'attesa. Il silenzio. L'attenzione.

Il Giorno della Memoria & concerto delle voci: binomio vincente, ad Acqui, nelle prime edizioni (con i cori "Beato Jacopo da Varazze" di Varazze e "Claudio Monteverdi" di Genova), ricco di pagine corali operative. Poi, chiusa perché, abbandonato. Ultima edizione (non particolarmente riuscita, e lo scrivemmo) nel 2016, ma per demeriti, purtroppo, tutti acquisi.

Quest'anno un concerto eccezionale. (E così tutti già pensano alla prossima edizione...). Un concerto da brividi.



Magistralmente guidato dal M° Alberto Malazzi (studi di composizione con Luciano Chailly; secondo maestro - sempre alla Scala - con Bruno Casoni; dal 2021 prima guida). Magistralmente accompagnato al pianoforte dal M° Giorgio Martano. (Gli avverbi qui dobbiamo doverosamente sponderli).

E poi le voci. Che i brividi lunghe la schiena, si, fanno correre. E sarebbe interessante condurre un sondaggio tra il pubblico, perché tutto dipende dalle sensibilità, dalla precedente conoscenza dei brani, dagli ascolti.

C'è il Verdi delle preghiere, della nostalgia dei crociati, dei profughi scozzesi, degli ebrei in cattività in Babilonia (il fortissimo sull'"arpa d'or" impressiona quanto i pianissimi, quanto lo spegnersi del suono, nei finali). E la canzone da battello di Carlo Poisso che si nasconde dalle SS. E l'Ave Verum di Mozart cui si aggiunge una delle pagine più frizzanti di Donizetti. (Sarebbe opportuno che la parola "indimenticabile" fosse scritta nel ricordo dei ragazzi).

Per tanti passaggi ci sarebbe una sfumatura, un gesto del maestro, una "messa di voce" della solista da raccontare. "Talora, nell'arsura della via/ un canto di cicale mi sorprende", confessava Camillo Sbarbaro. Analoga impressione nella cullante, "ondeggante" barcarola, "in due", di Jacques Offenbach, da *Les Contes*

d'Hoffmann, quando alle linee delle soliste (*Belle nuit, ô nuit d'amour/ souris à nos ivresses/ nuit plus douce que le jour/ Ô belle nuit d'amour!*) si aggiunge il contributo - prima sottovoce, ma poi il suono si increspa - indispensabile, del coro. (Che dopo tanti ascolti, senza le voci dell'insieme, in effetti, avevamo dimenticato).

È un "Concerto per la Memoria". È vero. A ricordarlo al microfono, Roberto Rossi per il comitato organizzatore, il M° Lattuada presidente ANPI/Teatro alla Scala, e Don Giorgio Santi, parroco del Duomo. Ma, al cospetto di tanta bellezza, di tanta armonia, di tante sensazioni che la musica ti passa, ti comunica, viene voglia di chiamarlo anche "concerto per la pace".

Da proporre alle delegazioni che una tregua, un cessate il fuoco, una intesa per fermare le armi la cercano, in guerre incendiate da un odio che pare inestinguibile. (E, difatti, la soluzione non viene trovata...).

Già i filosofi greci sottolineavano della musica (con la severa armonia dorica; con le scomposte ispirazioni della frigia...) gli effetti sull'animo umano. Che "si emoziona". Che "si allarga".

Sia anche questa una lezione da non dimenticare. Una lezione che è diventata "facile". Perché direttamente provata, nell'ascolto, ricco di emozioni, di un lunedì acquese di fine gennaio.

G.Sa

"Perché la Shoà dopo ottant'anni è ancora una minaccia oggi?"

Lectio magistralis del prof. Ugo Volli sabato 3 febbraio in sala "San Guido"

Acqui Terme. La conferenza del Prof. Ugo Volli, promossa dal Gruppo dei Lettori del Premio "Acqui Storia" e dalla Fondazione "Elisabeth de Rothschild" è in programma sabato 3 febbraio, presso la Sala "San Guido", con inizio alle ore 18. Prevista inizialmente per la data del 20 gennaio, rinviata per una indisponibilità determinata da motivi di forza maggiore, mantiene la stessa insegna a suo tempo comunicata da promotori e relatore.

L'intento? Quello di rispondere alla domanda. "Perché la Shoà, dopo ottant'anni, è

ancor oggi una minaccia?" I contenuti dell'incontro andranno ad attingere all'ultimo lavoro dell'ospite, pubblicato recentemente da Marcianum Press, che ha titolo *La Shoà e le sue radici. Un percorso didattico*.

L'evento, inoltre, darà anche crediti formativi per i docenti.

Chi è Ugo Volli

Ugo Volli è professore onorario di *Semiotica e Filosofia della Comunicazione* presso l'Università di Torino. Ha al suo attivo circa 300 pubblicazioni scientifiche e oltre ventitré libri. Ha insegnato in numerose uni-

versità italiane e straniere fra cui Brown University e New York University. I suoi campi di ricerca principali riguardano la filosofia della comunicazione, la teoria semiotica, l'analisi semiotica dei testi sacri, la comunicazione politica. Fra i suoi libri più recenti, *Periferie del senso* (Aracne 2016). Il resto è interpretazione (Belforte 2019), *Donne di casa Boschi* (Skira 2020), *Discutere in nome del cielo* (con Vittorio Robiati Bendaud-Guerini 2021), *Musica sono per me le tue parole* (La nave di Teseo 2022), *La Shoà e le sue radici* (Marcianum Press 2023).



beauty 75
ESTETICO E BENEFICO

FEBBRAIO

Menù di occasioni!

Scegli i tuoi

3 trattamenti preferiti!

scontato del 15%

Corpo

- MASSAGGIO ESFOLIANTE
- MASSAGGIO EMOLINERANTE
- TRATTAMENTO BODY COUTURE
- TRATTAMENTO PANCIA E FIANCHI
- MASSAGGIO A 4 MANI
- MASSAGGIO CON CANDELA AL BURRO DI KARITÉ



Viso

- SONIC PEEL - PULIZIA VISCO CON ULTRASUONI
- TRATTAMENTO NEW SKIN PLUS
- PEELING ORMEDIC
- RADIOFREQUENZA VISO IMAGE
- TRATTAMENTO VISO COLLAGEN RECOVERY

Piedi

- PEDICURE PROFONDO LOWSKIN
- PEDICURE ESTETICO +
- APPLICAZIONE SEMIPERMANENTE

Centro estetico BEAUTY75 presso Supermercato BENNETT - Acqui Terme
Strada Statale per Savona 90/92 - Tel. 0144 313243
info@beauty75.it - www.beauty75.it - @Beauty75 Acqui Terme

Martedì 20 febbraio in Biblioteca Civica

Tra antisemitismo e islamofobia, il messaggio dei "Giusti"

Acqui Terme. Dopo la commemorazione civile e religiosa del Giorno della Memoria, la presentazione delle mostre sui Giusti (in Biblioteca Civica fino al 20 febbraio), e l'incontro sul rapporto tra letteratura e discriminazioni di mercoledì 14, l'ultimo appuntamento per il Giorno della Memoria 2024 è previsto per il 20 febbraio presso la Biblioteca Civica alle ore 17.

Anche in questo caso l'obiettivo è quello di fornire un approfondimento nell'ottica della educazione alla pace, che richiede una conoscenza della storia e delle dinamiche attuali.

Per questo il comitato organizzatore ha invitato due esperti: lo storico Mauro Bonelli e il giornalista Giorgio Bernardelli. Introdotti dal prof. Vittorio Rapetti, essi rifletteranno e dialogheranno sul rapporto tra razzismo e conflitti con particolare riferimento all'antisemitismo e all'islamofobia; fenomeni che costituiscono una componente certo non secondaria delle tensioni e dei conflitti in atto, fondati su pregiudizi ma anche su una costruzione culturale, religiosa e politica, che orienta ad una visione nazionalistica, integralistica e totalitaria della società e dei rapporti tra popoli e stati.

A questo si collegherà l'attualità che la memoria e il messaggio dei Giusti può avere: il riferimento va in particolare a quei "Giusti dell'Islam" che durante la persecu-

zione nazifascista contro gli ebrei salvarono vite, a costo di gravi rischi personali, in contrasto con le ideologie dominanti.

Una complessa e quasi sconosciuta vicenda di cui proprio Giorgio Bernardelli si è occupato con la mostra esposta in biblioteca.

Anche questo appuntamento si inserisce nel percorso del Giorno della Memoria, che - lungi dall'essere un momento di celebrazione retorica e nostalgica - vuol essere uno stimolo alla riflessione sulle cause e le dinamiche dei conflitti, dei pregiudizi e delle discriminazioni, che hanno condotto a persecuzioni e distruzione, con particolare riferimento alla Shoah e alla deportazione nei lager.

Mauro Bonelli, casalese, docente di Lettere e nei Licei, poi docente scolastico, appassionato di genetica. Collaboratore dell'Isral, ha una lunga esperienza di ricerca e didattica della storia contemporanea, con saggi sul "Quaderno di Storia Contemporanea" e con interventi nei percorsi formativi rivolti agli insegnanti, tra cui il recente corso dedicato al conflitto israelo-palestinese. Collabora al periodico "Vita Casalese", con approfondimenti dedicati alla Shoah e al Giorno del Ricordo. Ha curato il progetto europeo "I sentieri della libertà" sulla resistenza nell'Alessandrino.



▲ Mauro Bonelli



▲ Giorgio Bernardelli

Giorgio Bernardelli è giornalista della rivista del Fine Mondo e Missioni e dirige l'agenzia di stampa Asianews. Ha lavorato alle pagine di informazione religiosa di "Avvenire", quotidiano con cui tuttora collabora accanto al portale internazionale "Vatican Insider", "Radio Vaticana" e al blog "Vino nuovo". Conoscitore di Gerusalemme, che racconta nel blog "La porta di Jaffa sulla testata Terrasantanet", è autore di diverse pubblicazioni, tra cui "Terra Santa. Viaggio dove la fede è giovane (ed. Ave) e Ponti non muri. Cantieri di incontro tra israeliani e palestinesi" (ed. Edizioni Terra Santa).

Voci ebraiche per la pace

Contestare la guerra di Netanyahu non è antisemitismo

Acqui Terme. Siamo un gruppo di ebrei ed ebrei italiani che, dopo la ricorrenza del Giorno della Memoria e nel vivere il tempo della guerra in Medio Oriente, si sono riuniti e hanno condiviso diversi sentimenti: angoscia, disagio, disperazione, senso di isolamento. Il 7 ottobre, non solo gli israeliani ma anche noi che viviamo qui siamo stati scioccati dall'attacco terroristico di Hamas e abbiamo provato dolore, rabbia e sconcerto. E la risposta del governo israeliano ci ha sconvolti: Netanyahu, pur di restare al potere, ha iniziato un'azione militare che ha già ucciso oltre 28.000 palestinesi e molti soldati israeliani, mentre a tutt'oggi non ha un piano per uscire dalla guerra e la sorte della maggior parte degli ostaggi è ancora incerta. Purtroppo sembra che una parte della popolazione israeliana e molti ebrei della diaspora non riescano a cogliere la drammaticità del presente e le sue conseguenze per il futuro. I massacri di civili perpetrati a Gaza dall'esercito israeliano sono sicuramente crimini di guerra: sono inaccettabili e ci fanno inorridire.

Si può ragionare per ore sul significato della parola "genocidio", ma non sembra che questo dibattito serva a interrompere il massacro in corso e la sofferenza di tutte le vittime, compresi gli ostaggi e le loro famiglie. Molti di noi hanno avuto modo di ascoltare voci criti-

che e allarmate provenienti da Israele: ci dicono che il paese è attraversato da una sorta di guerra tra tribù - ebrei ultraortodossi, laici, coloni - in cui ognuno tira l'acqua al proprio mulino senza nessuna idea di progetto condiviso.

Quello che succede in Israele ci riguarda personalmente: per la presenza di parenti o amici, per il significato storico dello Stato di Israele nato dopo la Shoah, per tante altre ragioni. Per questo non vogliamo restare in silenzio. Abbiamo provato forte difficoltà di fronte all'appena trascorso Giorno della memoria: non possiamo condividere la modalità con cui lo si vive se lo si riduce a una celebrazione rituale e vuota. Riconoscendo l'unicità della Shoah, consideriamo importante restituire al 27 gennaio il senso e il significato con cui era stato istituito nel 2000, vale a dire un giorno dedicato all'opportunità e all'importanza di riflettere su ciò che è stato e che quindi non dovrebbe più ripetersi, non solo nei confronti del popolo ebraico.

Il 27 gennaio 2024 è stato una scadenza particolarmente difficile e dolorosa da affrontare: a cosa serve oggi la memoria se non aiuta a fermare la produzione di morte a Gaza e in Cisgiordania? Se e quando alimenta una narrazione vittimistica che serve a legittimare e normalizzare crimini? Siamo

ben consapevoli che esiste un antisemitismo non elaborato nel nostro paese e nel mondo, ne sentiamo l'atmosfera e l'odore in questi mesi soprattutto dal 7 ottobre, quando abbiamo visto incrinarsi i rapporti, anche personali, con parte della sinistra. Ma ci sembra urgente spezzare un circolo vizioso: aver subito un genocidio non fornisce nessun vaccino capace di renderci esenti da sentimenti d'indifferenza verso il dolore degli altri, di disumanizzazione e violenza sui più deboli.

Per combattere l'odio anti-ebraico crescente in questo preciso momento, pensiamo che l'unica possibilità sia provare a interrogarci nel profondo per aprire un dialogo di pace costruendo ponti anche tra posizioni che sembrano distanti. Non siamo d'accordo con le indicazioni che l'Unione delle Comunità ebraiche italiane ha diffuso per la giornata del 27 gennaio, in cui viene sottolineato come ogni critica alle politiche di Israele ricada sotto la definizione di antisemitismo. Sappiamo bene che cosa sia l'antisemitismo e non ne tolleriamo l'uso strumentale. Vogliamo preservare il nostro essere umani e l'universalismo che convive con il nostro essere ebrei ed ebrei. In questo momento, quando tutto è difficile, siamo vicini a chi soffre provando a pensare e sentire insieme.

Seguono le firme

Continuando la riflessione sull'attività nelle nostre scuole

Educare alla pace nella scuola con percorsi dal primo all'ultimo giorno

Acqui Terme. Chi, alzando gli occhi verso le finestre delle scuole primarie, osserva bandiere e simboli della pace, potrà pensare che trattare l'argomento con i bambini delle nostre classi significhi realizzare qualche attività creativa a tema, leggere poesie e scrivere riflessioni sui quaderni. Ma costruire pace non corrisponde e non si limita ad attività episodiche, isolate dal contesto. Per sensibilizzare le future cittadine e i futuri cittadini domani a rendersi attivi protagonisti della costruzione di un mondo di pace, dietro quelle finestre colorate si svolgono esperienze, intrecciate e collegate tra di loro, attraverso percorsi che hanno inizio il primo giorno di scuola e proseguono fino all'ultimo.

Educando alla pace, si parla di guerra

Parlare di pace alle bambine e ai bambini, in questo momento storico così incerto e disorientante per noi adulti, risulta ancora più difficile. Tuttavia, non possiamo presentare tale argomento parlando solo di conservazione di un dono prezioso, facendo riferimento a guerre del passato, a storie che non ripetere, perché le immagini di guerra sono ogni giorno sugli schermi e nei discorsi degli adulti. Cerchiamo di proteggere le bambine e i bambini, evitando di esporli a immagini traumatizzanti di distruzione e di morte, ma non possiamo far finta di nulla. Essi vivono in questo mondo e vengono coinvolti: è dovere di chi ne accompagna la crescita rispondere ai loro bisogni emotivi e intellettuali, non lasciarsi da soli di fronte a notizie che possono suscitare ansie e paure.

Parlando di luoghi in cui la pace non c'è, emerge smarrimento, rabbia, nascono domande sul perché gli esseri umani scelgano la guerra. È fondamentale non solo ascoltare le loro domande ma accogliere le paure e preoccupazioni nascoste dietro i loro silenzi, fornendo spiegazioni adeguate all'età e alla loro capacità di elaborazione.

Storie di speranza

Non solo come risposta alle domande poste dai bambini ma come consapevole scelta educativa, a scuola si progettano e svolgono attività finalizzate a far comprendere che, anche nei luoghi e nei momenti di profonda ingiustizia e dolore, ci sono persone che si impegnano per la riconciliazione e per aiutare chi soffre.

Nelle recenti iniziative legate alla celebrazione del Giorno della Memoria, riprendendo attività positivamente sperimentate negli anni precedenti, si è proposto e sviluppato il tema dei "Giusti", presentando percorsi che valorizzano la scelta e la strada del bene, la memoria delle azioni di coraggio e solidarietà, contro l'ingiustizia e la sopraffazione, contro l'indifferenza e l'egoismo. Tali attività offrono l'occasione per evidenziare che in ogni conflitto, in ogni errore da non ripetere, ci sono persone impegnate per l'aiuto a chi ha bisogno, per la solidarietà, per la difesa degli oppressi e degli innocenti. Conoscere queste storie aiuta le bambine e i bambini a comprendere che sempre, anche nei momenti più bui e terribili dell'umanità, può emergere la speranza.

Come di consuetudine nella scuola primaria, uno strumento prezioso si rivela la narrazione, linguaggio di immediata comprensione per i bambini, che promuove l'identificazione toccando anche aspetti emotivi ed affettivi. Grazie al racconto, inoltre, nascono domande e riflessioni utili a ricostruire un semplice quadro storico, di non facile comprensione in un ordine di scuola in cui lo studio della storia, sfortunatamente, si limita alla tarda antichità. Numerosi albi illustrati e testi adatti alla fascia d'età della primaria risultano un valido strumento, non solo per affrontare questi complessi argomenti ma anche per aiutare le bambine e i bambini ad elaborare il loro vissuto.

Agli stimoli forniti dalla narrazione, seguono attività di discussione, di riflessione personale e condivisa: i confronti si attuano con il metodo del circle time, in cui ognuno prende la parola a turno senza essere interrotto, per imparare ad ascoltare, a riflettere prima di esprimere un pensiero. Scambiarsi pensieri ed emozioni aiuta anche a condividere il peso della rabbia, della tristezza suscitata dalle storie di sofferenza, allena a "mettersi nei panni degli altri" per non giudicare in modo preconcetto, educa i sentimenti, costruisce empatia. Compito dell'adulto è mediare, accompagnare ed incanalare sempre verso la speranza.

Le attività realizzate con i bambini più grandi, delle classi terminali, includono anche la conoscenza della storia locale, sia utilizzando e traendo spunto dai materiali e dalle proposte didattiche reperibili nel sito PERcorsi CONdivisi (www.percor.it), che sviluppando nuove ricerche ed approfondimenti. Particolarmente preziosa si rivela in questo periodo l'inedita mostra dei Giusti di Acqui e dell'Acquese, ospitata attualmente nella Biblioteca Civica, che sarà poi a disposizione degli istituti scolastici.

Un lungo cammino

Gli spunti e approfondimenti sopra citati si collegano ed integrano con altre attività, all'interno di percorsi portati avanti in tempi distesi, ripresi cogliendo le opportunità interdisciplinari, nell'ottica di un cammino finalizzato a promuovere i valori della solidarietà e del rispetto. Perché educare alla pace significa mettere al centro la giustizia, la tutela dei diritti di tutti gli esseri umani, l'impegno contro ogni forma di discriminazione. È significativa cercare di far nascere nei nostri alunni il desiderio di approfondire per comprendere, di incontrare l'altro, volerlo ascoltare e conoscere davvero, sviluppare senso critico che aiuti a combattere stereotipi e pregiudizi.

La progettazione di percorsi educativi, per quanto ricchi e ben strutturati, non potrà avere efficacia se non verrà accompagnata da coerenza nei nostri atteggiamenti quotidiani.

Non si dovrà fare l'errore di paragonare la guerra alle liti e piccoli conflitti dei bambini e delle bambine, che fanno parte della crescita e risultano utili nell'imparare a "stare bene insieme".

La pace e il rispetto si costruiscono ogni giorno

Tuttavia, per evitare che parlare di pace e giustizia rischi di diventare un fatto puramente esteriore e poco significativo, è necessario che le esperienze vengano vissute in un clima di reciproca fiducia e comprensione, in un contesto classe in cui questi principi vengono rispettati e applicati ogni giorno, in cui venga garantita l'accoglienza e il rispetto verso tutti.

Ciò implica una cura attenta e costante del clima relazionale della classe, un investimento di tempo per supportare i nostri alunni, per aiutarli a sviluppare il controllo delle loro reazioni emotive, per progettare opportuni interventi quando cogliamo segnali di disagio, quando c'è il rischio di prepotenze o mancanza di rispetto.

Anche gli eventi problematici possono diventare un'occasione preziosa per stimolare riflessioni nel gruppo, sempre in un'ottica costruttiva e non punitiva, giungendo ad un superamento dei conflitti, che non significhi prevaricazione del più forte ma reale accoglienza e rispetto di tutte e tutti.

Aiutiamo a costruire pace e rispetto a partire dalla prossimità, con il vicino di banco, anche con i compagni che possono piacere un po' di meno, e accompagniamoli gradualmente ad allargare l'orizzonte, a comprendere che costruire la pace significa fatica, impegno quotidiano e significa... non perdere mai la speranza!

Claudia Poggio, maestra nella scuola primaria

Sabato 24 febbraio visita guidata della città

Giornata Internazionale Guida Turistica

Acqui Terme. Come ogni anno, a febbraio si celebra in tutto il mondo la Giornata Internazionale della Guida Turistica, istituita nel 1990 dalla World Federation of Tourist Guides Associations (Ftga).

Tale iniziativa vede tradizionalmente impegnate le Associazioni di Categoria delle Guide Turistiche nell'offrire visite guidate gratuite nelle loro città.

Attraverso queste visite le Guide Turistiche abilitate aderenti a Federagit, vogliono far conoscere il ruolo svolto dalle guide turistiche nella corretta conoscenza del

patrimonio culturale e nella promozione del territorio in opera.

Residenti e non saranno condotti alla scoperta di uno dei siti più affascinanti del Monferrato, la città di Acqui Terme.

Programma

Sabato 24 febbraio

Partenze visite guidate: ore 15:00; luogo di incontro: IAT, viale Don Tornato 1
Prenotazioni: messaggio whatsapp 3397288810 o email ester@gaia.piemonte.it - Ester Polentes

Il percorso interesserà il

suo centro storico che fu, già da tempi remotissimi, un'animata località grazie al dono naturale delle terme; attraverso i terziari medioevali si raggiungerà il cuore della città, "la Bollente" fontana costruita nel 1879 dalla quale sgorga acqua sulfurea a 75° circa per poi proseguire la visita del Duomo di S. Guido, consacrato dal Santo nel 1067 che custodisce il meraviglioso trittico di Bartolomeo Bermejo e della Basilica di S. Pietro.

Concluderà l'itinerario un arrivarci aromatico offerto dall'Enoteca Regionale a base di Brachetto d.o.c.g.

Nel pomeriggio di sabato 10 febbraio

Presentato a Robellini "Girovagando per il Piemonte"

Acqui Terme. Nel pomeriggio di sabato 10 febbraio, a Palazzo Robellini, si è svolta la presentazione dell'ultimo volume di "Girovagando per il Piemonte" - Alla scoperta di piccoli borghi, di Dante Paolo Ferraris.

Il volume è l'ultimo arrivato in una collana in cui l'autore racconta le sue escursioni e le gite fuori porta negli angoli, a volte poco conosciuti del Piemonte. Non c'è bisogno di andare lontano per scoprire luoghi e panorami sconosciuti. Spesso, anzi, sconosciute qui in Italia, abbiamo a pochi passi meraviglie che neanche sospettiamo e che ignoriamo per rincorrere le mete più esotiche e trendy. L'autore di questo diario, invece, va a caccia dei piccoli borghi del suo Piemonte con passeggiate nella natura. L'evento, organizzato dalla Protezione Civile di Acqui



Terme con il patrocinio del Comune, ha visto la presenza dell'assessore alla Cultura e al Turismo, Michele Gallizzi e dell'assessore al Marketing Territoriale, Rossana Benazzo.



L'incontro Memoria 2024, del 20 febbraio, con Bonelli e Bernardelli

Le ragioni radicali della guerra le speranze - nei Libri - della pace

Acqui Terme. Con il suo quinto e ultimo appuntamento, nel pomeriggio di martedì 20 febbraio, presso la nostra Biblioteca Civica, si sono concluse le iniziative della Memoria 2024.

Introdotti da Vittorio Rapetti (ci troviamo in un tempo particolare: a parlare di educazione alla pace in un momento crudele di guerra; ed è chiaro che la Memoria non basta; e anche la Storia è utilizzata come strumento "di riarmo", è "addomesticata", viene piegata a finalità politiche), in merito all'antisemitismo e alla islamofobia hanno offerto i loro contributi Mauro Bonelli (già uomo di scuola, insegnante e dirigente; casalese, ha collaborato da noi al progetto "Sentieri della libertà") e il giornalista di Milano Giorgio Bernardelli (profondo conoscitore della realtà mediorientale, di "Mondo e missione" e "Pina", direttore dell'agenzia "Asianews". Lui il curatore della mostra riguardante i "Giusti dell'Islam" che, ora, dalla Biblioteca, sarà portata nelle nostre scuole medie inferiori).

Un ricco dibattito ha seguito l'incontro.

E la fratellanza umana?

Da un lato le parole dello scrittore Abraham B. Yehoshua (1936-2022) in merito alla combinazione "assai particolare", negli Ebrei, tra religione e nazione, che coincidono in maniera diversa rispetto agli altri popoli (ricordati Isacco e Mosè, i miti di fondazione, ecco uno stile di vita che nei secoli si è dovuto esprimere in terra straniera), ma che negli ultimi decenni ha declinato il sionismo in modi estremi, radicali, che negano la possibilità di una cooperazione pacifica ("la terra è nostra poiché è stato il Dio a conferirgli a noi, e noi

solli": questo l'assunto di sintesi). Con tale concezione messianica che è omologa della controparte del fondamentalismo dei "Fratelli musulmani" e degli uomini di Hamas.

Gli uni e gli altri hanno dimenticato il "volto clemente e misericordioso" di Dio.

Gli uni e gli altri hanno dimenticato ciò che il Libro - per loro di riferimento - sostiene in modo chiaro: "chi salva una vita salva il mondo intero".

Le parole sono pressoché le stesse in due tradizioni che la vulgata giudica nemiche. Inconciliabili. Un errore non da poco.

E invece, il 7 ottobre scorso, sono state colpite proprio quelle persone, prossime alla Striscia di Gaza, che dimostravano potenziale o concreta amicizia, che dimostravano di credere nella possibilità di un dialogo vero.

Il contagio è assoluto. Anche gli uomini di cultura (essi dovrebbero sapere bene che la guerra fa perdere tutti) sono trascinati nel vortice. La cecità opprime le coscienze.

Per Giorgio Bernardelli tutto ha origine nella guerra del Kipur 1973. La meno conosciuta. Che ha aperto alle destre, ai falchi delle due parti. Allo slogan nazionalista "dal fiume [Giordano] al mare". Di duplici, opposta lettura. (Che "ponte" non è. Con le parole la costruzione di "un altro muro").

In più l'Occidente, con la sua comunità internazionale spesso ha balbettato (organismi bloccati dai veti; l'egoismo; e

tante "miopie" che ricordano, da vicino, e non solo per il problema mediorientale, gli anni che immediatamente precedono la seconda guerra mondiale).

Ora l'Occidente è stato inetto e abulico dinanzi ad una situazione "lontana". (Per approfondire rimandiamo al fondo di apertura del "CorSera" del 16 febbraio *Democrazie. Il nostro pigro fatalismo*, di Danilo Tano, a nostro modo di vedere lucidissimo e illuminante).

Come uscirne?

La soluzione non nelle parole. Sta nella Parola. Nel Corano. Nel Talmud (come un tempio nei secoli della diaspora). In particolare in una *Midrash*, testo d'esegesi, che invita a guardare a Gerusalemme "duale". Vero. C'è la città terrestre, incompiuta, e quella "celesti". Ma non è la unica interpretazione.

Non solo "Gerusalemme è la città che hai davanti". No: c'è anche lo sguardo dell'altro. "Quella città non può essere solo tua". Ed è vero! E realtà inoppugnabile. In Sion la Cupola di Omar - la Cupola della Roccia. Le Mura di Solimano il Magnifico.

Come poi è emerso nel dibattito, quando i primogeniti egiziani muoiono, nel libro dell'Esodo - ed è comunque una strage, poco prima del passaggio del Mar Rosso, e la liberazione - gli angeli non possono cantare. Sanno cosa è successo. Con il lutto il silenzio.

Essi insegnano che la risposta non può essere una volontà di annientamento. O la deumanizzazione. O lo scontro finale, l'armageddon.

La soluzione può essere solo un cambio di paradigma. Quello nel segno della fratellanza umana. G.Sa

Gli appuntamenti del 22 e del 29 febbraio.

E il suggerimento all'Assessorato alla Cultura affinché "apra"...

Con Fabio Fabbri ed Enrico Racca due giovedì di lezione "Acqui Storia"

Acqui Terme. "Incontri formativi online con gli Autori vincitori del Premio 'Acqui Storia' 2023. (Lezioni destinate ai docenti".

Così si legge sul sito *acquistoria.it*. Ma perché destinate solo agli insegnanti? E perché non anche agli studenti? Un rammarico che gli incontri non siano open, frequentabili anche dai giornalisti (e potrebbero aggiornarsi pure loro, previo accordo con l'Ordine: è un diritto dovere che devono assolvere, e sarebbe un bel modo per divulgare la manifestazione). O ai tanti appassionati di Storia.

"Le maglie strette" (oltretutto i docenti di appuntamenti pomeridiani ne hanno tanti: e a livello nazionale è difficile sensibilizzare tutte le scuole...) paiono limitare fortemente la partecipazione.

Se l'aula virtuale è di 250 posti, davvero conviene operare una correzione "in corsa". Anche perché le lezioni funzio-

nano piuttosto bene. Certo correrebbe passare dalla piattaforma dell'Istituto Superiore "Guido Parodi" (pensiamo cioè sia probabile) ad una "interna al Premio". Due piattaforme è un'altra possibilità.

Ma crediamo proprio che a questa opzione occorra lavorare. Difficile arrivare al risultato quest'anno. Ma "un corso" per pochi non ha proprio ragion d'essere. Per l'Assessorato alla Cultura questo il suggerimento.

L'alba del Novecento e Nuto & la Resistenza

Dopo il giovedì manzoniano, quello del 15 febbraio, con Marina Marazza (contro i luoghi comuni: la campagna non è solo la raccolta *Myrica* di Giovanni Pascoli: nell'Ottocento anche Camillo Benso Conte di Cavour, il barone Bettino Ricasoli, Giuseppe Verdi e Don Lisander sentirono - fortissimo - il richiamo della terra, del giardino e degli alberi da frutto, di gelsi, barbatelle e inne-

sti), le conferenze "da remoto" dell'"Acqui Storia" ora proponendo il penultimo appuntamento del mese.

Giovedì 22 febbraio, alle ore 17, il contributo di Fabio Fabbri, autore de *L'alba del Novecento. Alle radici della nostra cultura*, saggio Laterza vincitore della sezione *Storico divulgativa* dell'ultima edizione del Premio "Acqui Storia". Per collegarsi <https://meet.google.com/aya-gkdc-cza>.

Esattamente una settimana dopo, giovedì 29 febbraio, con identico orario sarà Enrico Racca a presentare *L'estate dei ribelli. Una storia della Resistenza* (il libro Giangiuseppe Feltrinelli Editore che si è aggiudicato l'alloro nella sezione *Per ragazzi*). L'incontro verterà sul rapporto fra invenzione e Storia nella scoperta del "partigiano Nuto".

Red. Acc.

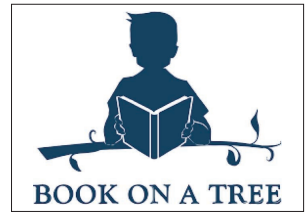
"Umano è meglio": le scritture creative automatiche delle macchine, almeno per ora, lasciano molto a desiderare...

Pierdomenico Baccalario, la letteratura per ragazzi e l'Intelligenza Artificiale

Acqui Terme. Nell'ultimo numero de "La lettura del Corriere della Sera", quello di domenica 18 febbraio, un articolo di Cecilia Bressanelli propone la cronaca di una singolare "tenzone". Genere di cui la nostra letteratura è piena (e che non male si presta nella didattica): gustosissima è quella che si può cogliere nella Scuola Siciliana tra *Petrus de Vineis* (il Pier delle Vigne caro tanto a Dante quanto a Jacopino d'Acqui), il Notario di Lentini, inventore del sonetto, e Jacopo Mostacci intorno alla natura del sentimento d'amore. Con in più ricercate complicazioni formali, che fan sì che le parole di poesia d'un Autore ispirino, poi, l'altro. E così "passa" il concetto - un po' fuori moda (eufemismo) - che ogni bellezza non può che congiarsi dalla difficoltà. E che le scorciatoie son trappole.

Qui "la stranezza" viene dal fatto che, nella sfida/esperimento (solo a due...) ideata da *Book on a Tree* e da Pierdomenico Baccalario - che un paio d'anni fa aveva fatto navigare con "L'Ancora" l'inserto per ragazzi "Il Brigantino" - da un lato sta l'Intelligenza Artificiale, e dall'altro una scrittura esordiente (Valentina Federici da Perugia, classe 1987). E il cimento? Riguarda la scrittura di un racconto per giovanissimi di cui comuni son le premesse (amore & fantascienza, in un ambito apocalittico - è un *topos* - con la terra ormai surriscaldata e con pochi luoghi vivibili...). E comuni pure risultavano "i suggerimenti", in corsa, offerti da Marco Magnone e Davide Morosinotto. Il tutto ha determinato esiti assai diversi. (E diversi anche rispetto all'esperimento di Federico Rampini - cfr. "Il Corriere della Sera" dell'11 febbraio 2023, in cui il giornalista si diceva scioccato per aver perduto la sua personale sfida con Chat GPG; ma quello era un saggio di politica internazionale, tutta un'altra storia, le condizioni sono assai più favorevoli alla macchina...).

Leggendo "al buio" le due scritture giunte a compimento, Pierdomenico Baccalario non ha avuto dubbi. Non solo nel riconoscerne la paternità (o, meglio, la maternità). Ma giudicando quella umana 10 volte migliore rispetto a quella artificiale. "Almeno per ora, far scrivere a una macchina un intero libro è una pessima idea". Interessanti anche le chiose a margine: l'IA "ha



scritto una storia che non ha alcuna complessità: ma più che mai le emozioni son sempre in piena evidenza. Non c'è comunque assolutamente partita con l'invenzione umana (varia e creativa). Ma ciò non toglie che le macchine sono "molto più brave di noi a schematizzare, sintetizzare, riassumere, scattare: possono diventare magnifiche assistenti". (Alla fine succede come nella "gara" tra foglio & penna e PC. Se devo prendere appunti in diretta "il modo antico" è clamorosamente efficace, e permette di "raccolgere tutto": basta esercitare la veloce scrittura corsiva, che - ahinoi - è in forte disuso tra i banchi; quanto al momento della scrittura, il PC però è un drago buono. E versatile. Altro che statiche versioni "brutta 1" - "brutta 2" - "brutta n" - "bella"...). E già solo il correttore ortografico - che potenzialmente elimina ogni rifiuto, ogni errore di battitura - è una benedizione).

E per i testi "creativi" (e non solo quelli) del nostro presente come fare? Forse, d'ora in poi, a scanso di equivoci, ci vorrebbe un bollo di "denominazione d'origine controllata" (una DOC, una DOCG come per i nostri vini? Anche di qui si percepisce che Pierdomenico è acquese...).

Questa la proposta di Baccalario (e Magnone e Morosinotto) che sono gli autori de *Viaggio oltre l'ignoto* (edito da il Castoro, pag. 188; in vendita a 15,50 euro, da questa settimana in libreria). Le pagine - oltre a riflettere su questo affascinante tema dell'utilizzo della IA - presentano per intero le scritture creative "di fattura umana" e "di fattura artificiale" di cui sopra. G.Sa

Su conflitto e discriminazione

Giuseppe Assandri e Raffaella Romagnolo

Acqui Terme. Mercoledì 14 febbraio presso la Biblioteca Civica, alle 17, due protagonisti locali della letteratura internazionale, Giuseppe Assandri e Raffaella Romagnolo. Introdotti dalla prof.ssa Patrizia Piana, docente presso il Liceo Classico, hanno dialogato sui temi del conflitto e della discriminazione a partire dalla loro esperienza di insegnanti e di scrittori, considerando il contributo che la letteratura può offrire ad una educazione alla pace. Per mancanza di spazio rimandiamo la cronaca al prossimo numero.



I VIAGGI DI LAIOLO Organizzazione tour gruppi e individuali • Soggiorni mare • Biglietteria • Noleggio bus G.T.		NUOVA SEDE: Corso Italia 67-1° piano-Acqui Terme Tel. 0144 356130-0144 356456		
GITE UN GIORNO Domenica 3 marzo PROVENZA, festa delle violette Domenica 24 marzo Camelie in festa a LOCARNO, castelli Unesco a BELLINZONA Domenica 24 marzo SANREMO in fiore e corso fiorito Domenica 21 aprile Festival dei tulipani a VILLA TARANTO, SANTA CATERINA DEL SASSO e navigazione lago Maggiore	Domenica 12 maggio Sagra del pesce a CAMOGLI , Baia del silenzio e Baia delle favole Domenica 16 giugno FIRENZE Domenica 23 giugno Strade e fioritura della lavanda in PROVENZA	PASQUA 28 marzo - 1 aprile • BUDAPEST, la regina del Danubio • Gran tour dell'UMBRIA • MATERA e città bianche della PUGLIA • PRAGA, città magica 28 marzo - 2 aprile • BERLINO, DRESDA e NORIMBERGA • Cattedrali e maison di FRANCIA • COSTIERA AMALFITANA e gran tour della CAMPANIA • Gran tour del CILENTO • Gran tour VIENNA e AUSTRIA • MADRID, TOLEDO e VALENCIA • Tour della PUGLIA con MATERA	29 marzo - 1 aprile Gran tour delle MARCHE 28 marzo - 2 aprile PARIGI e la REGGIA di VERSAILLES 30 marzo - 1 aprile • COSTA AZZURRA insolita • Dolci COLLINE SENESI e VAL D'ORCIA • TOSCANA MINORE • Tour dell'ALSAZIA • TRIESTE enogastronomica • UMBRIA classica • VENEZIA, isole laguna e VICENZA 30 marzo - 2 aprile NAPOLI e COSTIERA AMALFITANA	VIAGGI DEL 25 APRILE 20 - 25 aprile Tour ABRUZZO e TRANSIBERIANA d'ITALIA 20 - 27 aprile Gran tour ANDALUSIA 21 - 25 aprile • BUDAPEST • Gran tour del FRIULI • PRAGA, città magica • Gran tour della CROAZIA: DUBROVNIK, ZARA, SPALATO e ROVIGO 21 - 27 aprile • Gran tour GRECIA classica • Tour CALABRIA con MATERA • Tour della SARDEGNA
SPECIALE Lunedì 15 aprile SIRMIONE , passeggiata nel centro, possibilità di navigazione e ingresso alle TERME con bellissime piscine termali a sfioro sul lago!		PASQUA - TOUR AEREO 28 marzo - 2 aprile NEW YORK 31 marzo - 5 aprile Tour del PORTOGALLO		
FACEBOOK I VIAGGI DI LAIOLO				

Acqui Terme. Per problemi di spazio, come annunciato, la cronaca dell'incontro in Biblioteca Civica di mercoledì 14 febbraio non è potuta essere ospitata nel numero de "L'Anfora" di sette giorni fa. A quella mancanza poniamo rimedio qui di seguito.

La via delle armi non è la sola possibile

Inaugurato dalle voci e dalla musica offerti dalla classe III Liceo Classico (ecco *The Must Be Another Way*, la canzone presentata, per Israele, da Noa & Mira Awad - che è artista araba palestinese - nell'edizione 2009 dell'*Eurovision Song Contest* (anche il fatto che si tenne a Mosca può essere opportunamente ricordato: eran proprio altri tempi...), martedì 14 febbraio, in Biblioteca Civica, è stato allestito il penultimo appuntamento del ciclo legato al Giorno della Memoria 2024.

Il tutto sotto l'insegna di una ricerca della pace che può prescindere dall'uso delle armi e della violenza e, invece, vuole attingere all'apporto che la letteratura (uno strumento; ma non il solo... lo vedremo) può offrire contro la discriminazione.

Intorno a questo tema si sono potute ascoltare le parole di Patrizia Piana, di Raffaella Romagnolo (in merito al suo ultimo romanzo *Aggiustare l'universo*, edito da Mondadori) e di Giuseppe Assandri (che nel 2023, come del resto la sua collega, ha pubblicato, per i tipi San Paolo, *Berlino 1936. La storia di Luz Long e Jesse Owens*).

Pagine per abitare (se ci tocca) i conflitti, e aspirare alla pace

Sull'universalità del Giorno della Memoria (per il quale non c'è bisogno di particolare istruzione, poiché basta lasciar spazio al cuore: del resto, si tratta - infatti - di ricordare), e su quelle cicatrici che si trovano nel mito - in Ulisse, in Enea - ha cominciato la sua trattazione Patrizia Piana. Poi, passando per Salvatore Quasimodo, per il Primo Levi dell'"ascoltare e meditare", e per la parola dantesca (quanto spesso non consideriamo "la nostra semenza"). La relatrice ha poi concluso citando Italo Calvino e *Le città invisibili*. Poi, che dinanzi ad ogni "inferno quotidiano" non resta che limpegno. Che rigetta un atteggiamento di sterile egolatria.

L'inferno, allora. E vero che lo si può finanche accettare e diventare parte, fino al punto di non vederlo più". Ma un'altra via è preferibile. Pur rischiosa. Quella che "esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e che cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno. E farlo durare. E dargli spazio".

Una strada che Giuseppe Assandri (ricordando la "intensa amicizia" tra il lungista e triplista tedesco Luz Long e Jesse Owens, che deve la sua vittoria alla sportività dell'amico e rivale) e Raffaella Romagnolo (narrando il difficile ritorno alla normalità di una mae-



Memoria 2024. L'incontro con P. Piana, R. Romagnolo e G. Assandri

La pace per scappare dai nostri inferni: "ci vuole il gran coraggio del perdono"

tra e di una allieva all'indomani della fine della guerra) han percorso nelle loro scritte. Per giungere così - anche qui insieme - a tante conclusioni di concreta attualità. A dimostrare che le barriere possono essere superate. Contro ogni omologazione. Contro il conformismo che separa "noi da loro". Ma deve essere sempre chiaro che la responsabilità di scelta è sempre nostra, e individuale; che "entrare nelle scarpe degli altri" e conoscersi reciprocamente sono "gesti" positivi. Utili. Essenziali. D'apertura. Capaci di disarmare non solo le parti in lotta, ma anche la propaganda, e la storia, e la letteratura che possono ubriacarsi d'odio.

Occorre andare oltre le faziosità. E anche oltre le bandiere identitarie. Oltre il titolo della curva dello stadio. Perché la violenza - un po' come la mostruosa creatura, trifforme e cangiante, che sbarra la strada a Dante pellegrino, fuori la selva, lui che aspira a salire al colle - è mala bestia dalla violenza che continuamente si autoalimenta. ...

Non sono mancate riflessioni metaletterarie sul pudore della scrittura (che è bene si occupi di sentimenti, senza diventare sentimentale). O sulla sua capacità "di abitare tante vite" (e ne consegue un forte

invito alla pratica della lettura, nei nostri giorni tanto trascurata dalle giovani generazioni). **La soluzione più ardua. Coraggiosa. Ma vera.**

Centrale, però, è stato l'interrogarsi sulla vera sfida che pare oggi, a molti, sconfortante percorso cieco. La "pace difficile" (si pensi alla Striscia; all'Ucraina) non solo va costruita "in qualche modo". Ma va edificata aspirando alle massime possibilità/capacità. Che forse sfiorano, per alcuni, l'utopia. Ma che non possono esimersi (ci sentiamo di aggiungere) da quel principio del perdono cui non a caso, Giovanni Paolo II si appellò il primo gennaio 2002. All'indomani dell'11 settembre.

Per Enzo Bianchi (*Lezioni Bobbio. Sette interventi su etica e politica*, Einaudi, 2006) è questo l'apice del pensiero in merito alla fine della guerra (un inganno anche quando è chiamata "giusta"; o "eticamente giustificata"; o "legale"; o viene "diluata"; sempre è assolutamente da rigettare. E specie dopo Hiroshima: così Norberto Bobbio, di cui ricorre quest'anno il ventennale della morte).

"Poiché nella giustizia da cui dipende la pace, poiché nella giustizia che è fondamento della pace, è il principio del perdono che va assolutamente inscritto". **G.Sa**

Acqui Terme. Sempre numerosi piccoli per le lezioni telematiche "Acqui Storia". Solo sette finestre aperte, in tutto, nell'ultimo appuntamento, quello di giovedì 22 febbraio, e, se tre si legavano alla promozione dell'evento, i conti è facile farli... Ma va detto che le relazioni non van perse, perché sono registrate, anche se - al momento - non sono ancora disponibili (e speriamo diventino presto). E, dunque, potranno costituire una bella risorsa didattica. Per tutti. A cominciare dagli studenti.

Un X secolo tutto da riscoprire

Nella lezione di Fabio Fabbri (vincitore della Sezione *Divulgativa* dell'ultima edizione "Acqui Storia", con *L'alba del Novecento. Alle radici della nostra cultura*, saggio Laterza) la ricchezza degli esiti di un metodo che predilige l'analisi interdisciplinare (e "mette insieme" letteratura, storia, arte, musica, filosofia, tecnologia, economia...) e la efficace sottolineatura per due anni "di grazia": l'inatteso 1907 (che ripetutamente l'Autore riasunse da noi anche ad ottobre, giustificandone la centralità, nelle giornate finali legate a gala e premiazioni), e il giustamente celebrato 1900. Che si lega all'Esposizione Universale di Parigi. Che attualizza le profezie di quarant'anni prima (era il 1863), per la verità anche distopiche, di Jules Verne de Parigi nel XX secolo. Ma, anche qui, in Fabbri è da valorizzare la fecondità dell'approccio, che lascia spazio all'elocuenza delle fonti. Che fan cogliere, a pieno, la sorpresa dell'uomo dinanzi alle tante novità straordinarie. Al primo posto l'elettricità. In Italia cantata già dal *Ballo Excelsior* (1881) di Romualdo Marengo. Che per il cronista 1900 Michel Corday assume il fascino di misteriosa forza, di "fata moderna", di sovranità imperatrice tra le mille novità (ecco la voce di Francesco Giuseppe d'Austria incisa; e il *La pace* - 1909 - lo sarà anche quella del Papa Leone XIII; e poi come non lasciarsi

Dopo Fabio Fabbri, tocca altri vincitori: Enrico Racca, Paolo Malaguti e Carmine Pinto

Prosegue la ricca stagione delle lezioni "Acqui Storia"

"Acqui Storia" on line piattaforma allargata

Acqui Terme. Ci scrive Michele Gallizzi, Assessore Cultura, Turismo, Commercio:

"Gent.mo Direttore, ho letto sul suo settimanale "L'Anfora" l'articolo che fa riferimento agli appuntamenti relativi agli incontri formativi on line con gli autori vincitori del Premio Acqui Storia 2023 di cui fruiscono solo gli insegnanti. Accolgo con favore e condivido il suggerimento della spettabile Redazione di aprire anche agli studenti, ai giornalisti e agli appassionati di Storia questi incontri on line che, a dire il vero, come assessore, avevamo pensato di allargare prima di partire con questa idea. Siccome si trattava di aprire una nuova via per divulgare meglio il Premio, siamo volutamente partiti con prudenza. Questo assessore è già a lavoro su questo tema e sta cercando di individuare le migliori soluzioni tecniche affinché venga avviata una piattaforma allargata in grado di accogliere il maggior numero di adesioni su scala nazionale che darebbe al Premio un *input divulgativo* più incisivo e ci permetterebbe di farlo conoscere a una più ampia platea. Ringrazio la spettabile Redazione del settimanale "L'Anfora" per averci dato questo prezioso suggerimento".

impressionare da cinema dei Lumiere?). "Vincente" l'elettricità si mostra anche al cospetto dei capolavori dell'ingegneria che i visitatori sulla Senna potevano apprezzare (dal ponte Alessandro III alla appena completata Gare d'Orsay, oggi Museo dell'Impressionismo).

Accanto all'approccio positivo, proprio delle scienze misurabili, è da cogliere la sopravvivenza di stupori che è giusto definire "romantici". E, allora, proprio "l'energia misteriosa" dell'elettricità evoca, nelle penne del tempo, le meraviglie dei racconti arabi. In cui "lo sfregamento di una lampada, o di un anello, sopprime tempo e distanze, rivela l'invisibile, compie metamorfosi" e mostra, così una potenza invincibile.

Le conferenze/aggiornamenti

dei giovedì che verranno. Il prossimo appuntamento delle lezioni "Acqui Storia" (che

costituiscono certificata occasione di aggiornamento per i docenti) giovedì 29 febbraio, sempre alle 17.

Enrico Racca presenterà il romanzo per ragazzi *L'estate dei ribelli*. Proponendo un viaggio fra invenzione e storia alla scoperta del partigiano Nuto.

Per partecipare ci si deve collegare al sito della rete <https://meet.google.com/bzq-brua-tbf>.

Anche in tutti i giovedì di marzo (sempre alle 17) sono previsti ulteriori incontri: due con Paolo Malaguti - per quello del 7 del mese, intorno al *Romanzo storico*, l'indirizzo di riferimento è <https://meet.google.com/dkck-kis-ekd> - uno con Carmine Pinto, in merito al brigataggio, un altro con Enrico Racca.

Il calendario completo sul sito del Premio "Acqui Storia". Tutte le lezioni hanno la durata di circa un'ora. **G.Sa**

Una nuova interessante iniziativa in Biblioteca Civica, con l'ANPC, sempre riguardo al biennio 1943-45

Dai Giusti, salvatori di "vite & mondo", alla vicenda degli Internati Militari

Acqui Terme. Conclusa la mostra riguardante i Giusti (quelli dell'Islam e quelli del nostro territorio); una iniziativa per la Memoria 2024: una settimana fa ricordavamo, su queste colonne, in terza pagina, gli interventi di Giorgio Bernardelli e di Mauro Bonelli), un nuovo allestimento di natura storica e didattica è stato inaugurato giovedì 24 febbraio presso gli spazi della nostra Biblioteca Civica.

A quasi un anno dall'incontro (era il 14 aprile scorso) che ricordava i partigiani cristiani nella Resistenza, il dott. Stefano Rodolfo Contini, presentato da Matteo Ravera, consigliere comunale delegato per la Biblioteca, ha illustrato il progetto da lui curato "*Resistere, non piegarsi*". *La Resistenza senz'armi dei Militari Italiani nei lager nazisti (1943-1945)*. Un lavoro d'ampio respiro che, tanto in un nutrito corpus di pannelli fotografici, quanto in una pubblicazione a colori di oltre 80 pagine, ha trovato sostanza.

Con lui la Dott.ssa Luisa Ghidini Comotti (del Consiglio dell'Ass. Nazionale Partigiani Cristiani / ANPC), a sottolineare l'oblio storiografico di lungo periodo degli IMI (la cui vicenda solo negli ultimi anni è stata rivalutata; il conferimento della medaglia d'oro al Partigiano Ignoto solo nel novembre 1997), su cui gravava la marca negativa d'aver combattuto per il regime fascista avanti l'8 settembre. Ma essi, con la loro scelta di non schierarsi, dopo tal data, con la Germania, sottrassero una potenziale forza militare di 40 divisioni all'alleato della Repubblica sociale. Furono, infatti, oltre 600 mila coloro che dissero di no alla prosecuzione della guerra sotto le insegne tedesche.

E anche se i loro campi non avevano in dotazione le camere a gas, "la loro vita da schiavi" fu ugualmente problematica, dovendo sopportare rigide temperature, la penuria di cibo, e diffuse prepotenze da parte del nemico. Tanto che in numero di 50 mila non fecero ritorno a casa.

I deportati internati, distribuiti in prevalenza nell'industria bellica e mineraria, ma anche in quella pesante e nei campi, vissero davvero miseramente, in condizioni spesso disumane, subite in aperta violazione alle Convenzioni di Ginevra 1929. I cui articoli, garanti delle condizioni che devono essere assicurate ai prigionieri di guerra, sono riportate nella ben articolata pub-



blicazione sopra ricordata. Essa - unitamente alla mostra - fa memoria delle vicende di uomini di impegno cattolico che presero parte, convintamente, ad una particolare forma di Resistenza. Essa consistette non solo nel non cedere alle lusinghe tedesche, ma, in diversi casi, a fare rinuncia della propria vita.

Dici le biografie presentate. E tra queste (davvero tutte esemplari, arricchite da un bel corredo di documenti opportunamente riprodotti) colpisce quella del torinese Renato Sclarandì, un alpino che, quasi presagendo la sua morte in prigionia, assicurava di non aver maturato alcun rancore contro i tedeschi. "Perché il ho perdonati". Così al suo cappellano, nel campo di Hammerstein. E questo il giorno prima della sua morte, il 22 aprile 1944. Quando fu colpito alla schiena, senza motivo, da una sentinella che poco prima gli aveva impedito di raggiungere l'infermeria, in cui doveva preparare tutto l'occorrente per la messa. Con il suo sangue bagnò le ostie che aveva con sé.

Ma non meno coinvolgenti sono le vicende - e furono degne di medaglia d'oro al valor militare - degli ammiragli Luigi Mascherpa e Inigo Campioni, o del generale della Brigata "Cagliari" Alberto Tronfi.

Qui ci fermiamo. Invitando i lettori del nostro settimanale ad una visita, per scoprire anche gli altri profili messi in luce dai pannelli.

Pur promosso in un orario abbastanza improbabile (le 12 di sabato; considerando questo *hic* la risposta del pubblico presentanza può essere detta confortante), l'incontro ha saputo restituire la "fedeltà alla vita" di uomini che si, è vero, furono talora distrutti fisicamente, ma mai moralmente. Che, adattandosi a terribili condizioni, continuarono a leggere, a scrivere, a promuovere le più disparate iniziative, a disegnare, ora pubblicando anche "il giornale" del proprio *stetlag*.

Per loro, e la motivazione non si può contestare, il titolo di "resistenti" è a pieno legittimo. ...

La mostra sarà visibile dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 17.30, mentre il venerdì solo durante la mattinata. La chiusura dell'iniziativa avverrà mercoledì 27 marzo 2024. **Red. Acc.**

Nel pomeriggio di sabato 24 febbraio

Manifestazione per la Pace al grido di "Palestina li-be-ra"



Acqui Terme. Al grido di "Palestina li-be-ra, Palestina li-be-ra" si è svolta, nel pomeriggio di sabato 24 febbraio, presso la piazzetta della Pretura, la manifestazione per la Pace, che ha visto anche una folta partecipazione della comunità marocchina acquese. Tanti i bambini e i ragazzi che hanno voluto intervenire. Non solo le bandiere arcobaleno sono state presentate in questa occasione.

Acqui Terme. Nell'ambito dell'iniziativa regionale "Ogni giorno è il Giorno della Memoria", giunta alla III edizione (la seconda si concluse nel Teatro Comunale di Ovada nel maggio 2022) -IIS "Rita Levi-Montalcini" della nostra città, la mattina di mercoledì 28 febbraio, ha accolto, in aula magna, la lezione di Massimo Biglia. Il regista e autore de *L'ora del tempo sognato*, il documentario ambientato tra il 1942/43- che narra del salvataggio di una decina di bambini ebrei dell'orfanotrofio di Torino, sfollati a Casale Monferrato sotto la custodia di Gioconda Carmi e Giuseppina Guasmano. (Nel gennaio 2020 a quest'opera, non la sola che il regista ha dedicato a discriminazione, persecuzione e Giusti, venne ad Acqui dedicato un pomeriggio, nell'ambito delle iniziative della Memoria di quell'anno).

Affiancava l'ospite, nei percorsi di approfondimento, il prof. Vittorio Rapetti.

L'incontro, svoltosi in presenza, al cospetto di cinque classi RLM, è stato da Acqui trasmesso via web, in diretta, a beneficio dei diversi istituti piemontesi (e tra questi è incluso l'IIS "Guido Parodi" della nostra città) che, con altri gruppi studenteschi (di Gaiavento, Collegno, Savigliano e Tortona) partecipano al progetto.

Questo si rivolge a Comuni singoli, o associati (l'iniziativa che coinvolge le scuole acquiesce ha come amministrazione capofila quella di Monastero Bormida: il finanziamento ricevuto dalla Regione Piemonte ammonta, complessivamente, a 21 mila 600 euro), mira al sostegno di iniziative che sappiano promuovere una cultura di confronto ai vecchi e nuovi antisemitismi.

Di qui il dialogo tra generazioni, culture e religioni diverse, e ciò attraverso la costituzione di reti che, con gli enti locali, integrino le scuole secondarie di



Dopo il semiloggo Ugo Volli, la lezione del regista Massimo Biglia (il 28 febbraio) all'IIS "Rita Levi-Montalcini"

"Ogni giorno è il Giorno della Memoria": prosegue la formazione nelle classi

secondo grado, con il coinvolgimento di associazioni giovanili, centri di aggregazione, organizzazioni di volontariato.

Dopo questa prima fase formativa (che ha coinvolto anche il filosofo e semiologo Ugo Volli, che molti allievi RLM hanno potuto ascoltare da remoto, ma anche nella lezione acquisita promossa ad inizio febbraio dal Gruppo Lettori

dell'"Acqui Storia". Sala "San Guido" il 3 del mese scorso), inizia ora, per i ragazzi, il momento di ricerca e di indagine, che li porterà ad allestire originali elaborazioni. La cui restituzione è prevista già nel mese di maggio.

In previsione, per i ragazzi acquisi, entro questo anno scolastico, anche la visita alla Sinagoga di Casale Monferrato.

G.Sa

Pastorale della Salute: giorno della donna

Testimonianza: il coraggio di una donna nella cura degli ammalati

Come si chiama?
Mi chiamo Irdana Rivas.
Da quanto tempo vive in Italia?

Da diciannove anni.
Da dove viene?
Dalla Repubblica Dominicana.

Da quando lavora con i malati?

Quando abitavo nel mio Paese, facevo questo lavoro con i bambini disabili; dopo di essermi trasferita in Italia, ho iniziato a lavorare con gli anziani e i malati oncologici e ora sto accompagnando una signora malata di SLA. Penso di continuare il lavoro che ho iniziato prima, ma qui in Italia vedo che è più impegnativo e difficile, per il tipo di pazienti di cui mi devo occupare infatti il mio compito sarebbe aiutare le famiglie a gestire i loro malati.

Chi le ha presentato questa paziente con la SLA?

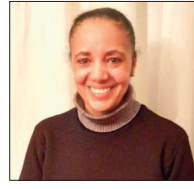
Una filantropa di nome Barbara, alla quale sono molto grata perché è stata lei a fidarsi di me e a introdurremi tramite il lavoro in questo mondo, che devo dire è impegnativo ma affascinante.

Secondo lei, qual è l'approccio giusto che un assistente dei malati deve avere?

Dalla mia esperienza posso dire che bisogna aprire il cuore, non avere uno sguardo di pietà, nel confronto del malato, perché sarebbe una presa in giro nei loro confronti, capisco che è una parola forte, ma è così; il malato si deve sentire libero, una persona proprio come te, perché la malattia a volte viene percepita come una punizione o una condanna, e se ancora viene l'operatore sanitario a guardarlo dall'alto in basso, questo non va bene. La cosa più bella che si può fare con una persona che soffre di una malattia è guardarla negli occhi, tenerle la mano.

Quindi il linguaggio della comunicazione è determinante?
Certamente sì, l'empatia si esprime attraverso gesti concreti, ad esempio possiamo dire che quando si tiene la mano a un malato gli si dà sicurezza, non solo a lui, ma c'è uno scambio, è come dire ti apro la porta, sei benvenuto a casa mia, questo è quello che il malato fa con le persone che lavorano con lui; quando gli si tocca la mano è come se si aprisse la porta della sua malattia, è come un invito ad accompagnarlo nella sua sofferenza.

Secondo lei, quali sono i sentimenti di chi circonda (entourage) una persona con una malattia così importante come la SLA?
La famiglia è molto importante, parlo di quello che sto vivendo io in questo momento, perché sono vicino a una persona con questa malattia. Devo dire che traggio forza da lei e da suo marito perché sono due persone meravigliose, forse pensano che io stia aiutando loro ma in realtà stanno aiutando loro me, infatti il marito che si prende cura della moglie mi ricorda il passo biblico della lettera ai Corinzi 13 (inno all'amore), quando vedo que-



▲ Irdana Rivas

st'uomo la sua dedizione, con un amore così grande che diventa una vera e propria testimonianza.

Cosa significa per lei la malattia?

Per me è come il buio, sarebbe come una luce che si spegne, nel senso che c'è la scienza, che è andata avanti, ci sono le macchine che ti aiutano come il respiratore, c'è il computer per comunicare, ma la persona non è completamente libera, vive come in una prigione da una parte, ma dall'altra ha la parte essenziale intatta: la sua anima, quindi la malattia mette al buio il corpo ma non l'essenza della persona che continua ad essere luce.

Come vede espressa concretamente questa realtà?

Nel fatto che la persona che sto accompagnando in questo momento è una donna coraggiosa che mi insegna ogni giorno a dare valore alla vita, nessun'altra persona mi ha incoraggiato nella mia vita come lei, mi spinge ad amare la vita.

Secondo lei, è necessario lavorare in équipe, cioè medici, infermieri, assistenti, familiari?

Penso che sia necessario lavorare come una comunità, tutti dobbiamo aiutarci l'un l'altro, la persona che sembra meno importante può dare il suo contributo.

Quali sono le caratteristiche comportamentali che più la colpiscono di questa paziente?

Io la chiamo «Angelo biondo», le caratteristiche che ha questa signora sono il coraggio, l'amore per la vita, ci dà forza e voglia di vivere, ci dice di non arrenderci mai, sorride sempre, vuole comunicare, scherza, mi dice di prendere la patente e io le dico che ho paura e lei mi prende in giro.

Il contatto con questa realtà concreta con un malato di SLA ha cambiato la sua vita?

Moltissimo, perché vedo che la vita vale la pena di essere vissuta, ma non solo per me, anche per gli altri, non siamo soli in questo mondo.

Questo significa che sente che questa malata di SLA dà la vita anche a lei?

Sì. Certo, non si arrende e lo trasmette a chi le sta vicino.

Va detto che ci sono persone che hanno paura, altre che si nascondono o spariscono per non affrontare questa realtà così impegnativa, cosa ne dice?

Come ho sottolineato prima, bisogna ascoltare il proprio cuore, se si ha paura, bisogna analizzare se stessi, perché a volte la paura non viene di

confrontarsi con la malattia, ma di noi stessi.

Di cosa ha bisogno oggi un malato?
Il malato ha bisogno di amore, di rispetto della sua persona, ma anche della malattia cioè della situazione che sta vivendo in quel momento.

Come si fa effettivamente questo rispetto nel comportamento?

Ascoltando la malattia della persona, non irritandosi, avendo pazienza e dicendo sempre la verità, senza falsità, i malati non hanno bisogno di sentirsi dire bugie, sono avanti in tante cose, c'è un linguaggio tra l'operatore e il malato e ci si capisce con rispetto e senza ambiguità, loro si fanno capire, quindi: ripeto, pazienza ed onestà.

Quale messaggio vorrebbe lasciare alla società, alle famiglie che hanno una persona cara con una malattia grave?

Che ascoltino perché purtroppo oggi nessuno ascolta, che si prendano il tempo di ascoltare e di curare i loro cari, non c'è bisogno di parlare, parlano gli occhi e, come dicevo prima, parlano le mani, accarezzate i vostri cari, a coloro che curano o assistono i malati dico: create un rapporto di rispetto e di amicizia senza troppa confidenza, toccateli, fateli sentire che siete presenti in quel momento, questo gesto a volte è più efficace delle medicine.

Riesce a far capire questa realtà a chi circonda lei?

Certo che riesco, ho una figlia di 16 anni e parlo sempre con lei, le dico che non so da dove prendo il coraggio per fare questo lavoro, anche se so da dove viene il coraggio: dai pazienti che assisto, perché credo che questo lavoro sia una vera vocazione. Quattro anni fa mi chiamò un medico per accompagnare una notte un malato oncologico di 53 anni, che non voleva che nessuno si avvicinasse a lui; andai da lui e mi presentai, lo guardai e lui mi disse: «Sa che mi hanno parlato di lei, ma io dirò subito che non credo in Dio». Gli ho detto: non sono venuta per convincerti di nulla, non preoccuparti, sono venuta solo per farti compagnia e per passare la notte qui con te, lui mi ha guardato e io mi sono avvicinata lentamente, qualcosa dentro di me mi diceva di prendergli la mano, e così ho fatto, mi ha chiesto di andare in bagno, io gli ho preso la mano, e poi mi ha detto: sai io credo che Dio esista.

Quando si tratta di persone malate gravi che se ne vanno, non ha paura del vuoto?

La morte non è così brutta come molti credono, la morte e la vita sono una realtà da gestire; io credo nella vita eterna anche negli angeli di cui parlo spesso con la signora di cui mi occupo, ma devo dire che abbiamo altri angeli che sono le persone che ci circondano e si prendono cura di noi.

Intervista fatta da D. Claudio Almeida Fereyre Bioeticista, direttore pastorale della salute: <https://www.pastorale.saluteacqui.it/>

Domenica 10 marzo sotto i portici Saracco

Per gli amanti della lettura ritorna "Librando"

Acqui Terme. Domenica prossima, 10 marzo, sotto i portici di corso Bagni, tornerà "Librando", il mercatino dedicato ai libri. Si tratta di un appuntamento dedicato agli appassionati della lettura che, dallo scorso mese di ottobre, era sospeso a causa della mancanza di qualcuno disposto ad accollarsene l'organizzazione. Ad occuparsi di questo evento, diventato negli anni una piacevole abitudine per un pubblico proveniente da tutta la provincia di Alessandria, sarà Spat. Ovvero l'associazione che dal gennaio scorso ha preso in gestione anche l'organizzazione del mercatino dell'antiquariato e, il prossimo 26 maggio, organizzerà anche la prima edizione del "mercato del giocattolo". Anche Librando, esattamente come il mercatino dell'antiquariato, che si svolge ogni quarta domenica del mese in corso Bagni, avrà un regolamento. Poche e semplici disposizioni, necessarie però per sgomberare il campo dalla confusione che, nel recente passato, ha destato qualche malumore di troppo sia fra gli hobbisti partecipanti che fra gli appassio-



nati disposti a frugare fra le centinaia di proposte. "Intanto mi piacerebbe che fosse chiara una cosa - spiega Claudio Mungo, presidente di Spat - Librando è un mercatino dedicato alla vendita di libri di ogni genere e tutto ciò che è cartaceo". Il che significa anche francobolli, fumetti, calendari, locandine di film, carte da gioco, quaderni vintage e molto altro ancora, purché sia di carta. Non sarà ammessa la vendita di nessun tipo di suppellettili, giocattoli, quadri e altro materiale. Questo perché Librando e il Mercatino dell'antiquariato devono rimanere due cose ben distinte. "Tutto ciò che non ha a che fare con la

carta non sarà ammesso" aggiunge Mungo. Come anticipa il volgarizzatore, Librando, che si svolgerà ogni seconda domenica del mese (ad eccezione del mese di luglio per la concomitanza con la fiera patronale) tornerà nella sua sede storica, ovvero sotto i portici, proprio davanti al liceo e ai giardini del primo tratto di corso Bagni. Otto euro il costo del plateatico e lo spazio concesso per un posto avrà la lunghezza di sei metri.

Per info e prenotazioni, sia al mercatino degli Sgaitoni che Librando questi sono i numeri di telefono di riferimento: 338-3501876 oppure 348-6523927.

Gi. Gal.

I VIAGGI DI LAIOLO		Organizzazione tour gruppi e individuali • Soggiorni mare • Biglietteria • Noleggio bus G.T.		NUOVA SEDE: Corso Italia 67-1° piano-Acqui Terme Tel. 0144 356130-0144 356456	
GITE UN GIORNO		PASQUA		VIAGGI DEL 25 APRILE	
Domenica 24 marzo Camelle in festa a LOCARNO, castelli Unesco a BELLINZONA	Domenica 12 maggio Sagra del pesce a CAMOGLI, Baia del silenzio e Baia delle favole	28 marzo - 1 aprile • BUDAPEST, la regina del Danubio • Gran tour dell'UMBRIA • MATERA e città bianche della PUGLIA • PRAGA, città magica	29 marzo - 1 aprile Gran tour delle MARCHE 29 marzo - 2 aprile PARIGI e LA REGGIA di VERSAILLES 30 marzo - 1 aprile • COSTA AZZURRA insolita • Dolci COLLINE SENESI e VAL D'ORCIA • TOSCANA MINORE • Tour dell'ALSACIA • TRIESTE enogastronomica • UMBRIA classica • VENEZIA, isole laguna e VICENZA	26 - 28 aprile • Castelli delle favole, e TRANSIBERIANA d'ITALIA • BAVIERA e paesi della LOIRA • Crociera nella VALLE DEL RENO • FORESTA NERA, ALSAZIA e LORENA • NAPOLI • COSTIERA AMALFITANA e BAVIERA - CAMPI FLEGREI • PROVENZA autentica e CARMAGUE • PROVENZA insolita, lavanda e antiquariato	25 - 30 aprile • BERLINO, DRESDA e NORIMBERGA • BUDAPEST e LAGO BALATON • CATEDRALI e MAISON di FRANCIA • COSTIERA AMALFITANA • Gran tour del BELGIO • Tour della REPUBBLICA CECA • VIENNA e AUSTRIA
Domenica 24 marzo SANREMO in fiore e corso fiorito	Domenica 16 giugno FIRENZE	28 marzo - 2 aprile • BERLINO, DRESDA e NORIMBERGA • Cattedrali e maison di FRANCIA • COSTIERA AMALFITANA • Gran tour della CAMPANIA • Gran tour del CILENTO • Gran tour VIENNA e AUSTRIA • MADRID, TOLEDO e VALENCIA • Tour della PUGLIA con MATERA	30 marzo - 2 aprile NAPOLI e COSTIERA AMALFITANA	21 - 25 aprile • BUDAPEST • Gran tour dei FRIULI • PRAGA, città magica • Gran tour della CROAZIA: DUBROVNIK, ZARA, SPALATO e ROVIGO	25 - 1 maggio • MADRID, TOLEDO e SEGOVIA
Domenica 21 aprile Festival dei tulipani a VILLA TARANTO, SANTA CATERINA DEL SASSO e navigazione lago Maggiore	Domenica 23 giugno Strade e fioritura della lavanda in PROVENZA	SPECIALTE TERME Lunedì 15 aprile SIRIIONE, passeggiata nel centro, possibilità di navigazione e ingresso alle TERME con bellissime piscine termali a sfioro sul lago!		21 - 27 aprile • Gran tour GRECIA classica • Tour CALABRIA con MATERA • Tour della SARDEGNA	• VIENNA, SALISBURGO e GRAZ • Tour della CROAZIA

FACEBOOK
I VIAGGI DI LAIOLO